



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 22 giugno 2017

Il giorno 22.06.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BASSETTO PAOLO	X		10.FASAN BRUNO	X	
3.BOTTEON ADRIANO		G	11.FIORIN FIORENZA	X	
4.CARNELOS GRAZIANO	X		12.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X		13.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO		G	15.SARACINO MATTEO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA	X	
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI - COMPLETAMENTO ESTERNALIZZAZIONE.
- 3 REALIZZAZIONE DI IMMOBILE IN VIA PASCOLI DA ADIBIRE A CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO ED A SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO GIUSTA DELIBERAZIONE N. 24 DELL'8.09.2010.
- 4 NUOVA COSTRUZIONE DI TRE CONTAINER IN ACCIAIO, CON FUNZIONE DI MAGAZZINO E RICOVERO ATTREZZI, A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA PRESSO IL CAMPO DA CALCIO DENOMINATO "DELLE VECCHIE STELLE". PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PARERE.
- 5 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO AD OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI - COMPLETAMENTO ESTERNALIZZAZIONE.
- 3 REALIZZAZIONE DI IMMOBILE IN VIA PASCOLI DA ADIBIRE A CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO ED A SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO GIUSTA DELIBERAZIONE N. 24 DELL'8.09.2010.
- 4 NUOVA COSTRUZIONE DI TRE CONTAINER IN ACCIAIO, CON FUNZIONE DI MAGAZZINO E RICOVERO ATTREZZI, A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA PRESSO IL CAMPO DA CALCIO DENOMINATO "DELLE VECCHIE STELLE". PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PARERE.
- 5 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO AD OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 22 GIUGNO 2016**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Saluto i consiglieri, il pubblico presente e anche quello che ci segue da casa.

15 presenti e 2 assenti per ora. Scrutatori: Dus, D'Arsiè e Posocco, che accettano.

Buona sera ancora. Possiamo dar corso all'ordine del giorno.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prende la parola l'Assessore Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti quanti. Credo di poter dire con soddisfazione che oggi c'è stata la conferenza stampa della mostra temporanea che è stata allestita al seminterrato di Villa Crozze dal titolo "Venezia e l'entroterra veneto dell'Ottocento. Racconti di luce, colore e sentimento da Luigi Da Rios ad Alessandro Milesi"; mostra che verrà inaugurata sabato 24 giugno alle ore 18, e si protrarrà fino al 24 settembre 2017. La mostra è in linea con quello che è stato un percorso da noi intrapreso subito con gli eredi Paludetti, anche se questa mattina alla conferenza stampa - ci tengo a sottolineare - il geometra Paludetti diceva "No, non sono io effettivamente l'erede, perché l'erede di questa collezione è la città di Vittorio Veneto, sono i cittadini di Vittorio Veneto". Quindi in linea proprio con questo aspetto peculiare che caratterizza quella che è stata una donazione importante di Paludetti alla città, abbiamo condiviso la possibilità di vitalizzare Villa Crozze che da sempre, come tutti quanti avevamo lamentato, si presentava come una sorta di scrigno chiuso, abbiamo pensato di movimentarla con queste mostre temporanee. Ovviamente voi vi domanderete: dove sono stati spostati i dipinti che c'erano nel seminterrato? Dipinti tra l'altro particolarmente importanti del Secolo XIV, XV e XVI. Questi dipinti, per lo meno i più belli, i più significativi, trovano ora degna collocazione all'interno del Museo del Cenedese, quindi sono riusciti ad entrare all'interno di un percorso espositivo di tutto rispetto.

La mostra quindi che oggi abbiamo presentato alla stampa, e che invito tutti ad essere presenti tra l'altro all'inaugurazione sabato, è una mostra che si pone in linea con un percorso culturale espositivo che ha un suo filo logico perché, se voi ricordate, abbiamo iniziato a parlare del rapporto tra l'entroterra veneto, la nostra città e Venezia con la luce di Guidi a Palazzo Todesco l'anno scorso; abbiamo continuato quest'anno in collaborazione con il Muve a parlare sempre di luce veneziana attraverso le murrine storiche e l'arte del

vetro; continuiamo adesso, spostandoci di sede, a parlare dell'Ottocento veneto, quindi l'entroterra, la grande pittura ottocentesca del veneziano, spostandoci di sede, appunto a Villa Crozze. Io credo che questa operazione sia un'operazione che non possa che dare risultati interessanti. Per altro va pienamente dal mio punto di vista ad essere in linea con quello che era stato il progetto e l'idea di Paludetti nel momento in cui lui aveva voluto donare alla città la sua collezione, perché voleva che questa collezione diventasse un momento e un luogo importante per la città, dove parlare e pensare di arte, e quindi di cultura. Questa mostra va secondo me in questa direzione. Tra l'altro io credo di far cosa gradita dicendo che ho avuto la disponibilità da parte dei curatori di fare una visita all'interno della mostra aperta ai consiglieri comunali il 1° luglio, una visita guidata il 1° luglio alle ore 18. Quindi siete tutti quanti invitati, vi prego ovviamente di dare conferma della vostra partecipazione, a visitare questa mostra così interessante.

(intervento senza microfono)

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Sì sì, manderemo ovviamente un avviso. Per questo quindi ringraziamo chiaramente nuovamente il geometra Paludetti che ci ha dato la possibilità, nonostante i vincoli chiaramente testamentali, di poter muovere questa parte della collezione e di aprire in questo modo vivacizzando Villa Crozze alla città. Grazie.

- entra il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Una comunicazione, ma non è proprio una comunicazione ma una constatazione, in questo Consiglio Comunale varrà il nuovo Regolamento che è stato approvato con delibera n. 11 nel Consiglio Comunale del 27 aprile 2017; in riunione dei Capigruppo abbiamo discusso sulle nuove modalità di convocazione del Consiglio, le proposte sono state più o meno condivise. Io le estenderò appunto ai Capigruppo per raccogliere altre eventuali osservazioni.

---oOo---

**PUNTO N. 2: SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI -
COMPLETAMENTO ESTERNALIZZAZIONE.**

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore Giuseppe Costa. Saluto anche il Dottor Giacomo De Luca che è a disposizione per eventuali successivi chiarimenti.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Buona sera a tutti Io riterrei utile che magari l'introduzione su tutto il sistema venisse fatta dal Dottor De Luca, anche perché lui è in grado, in qualità di Presidente di SAVNO, di ricostruire la storia, gli atti, le varie sostituzioni, il CIT, le gare, quindi se vuole accedere qui, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Non sono avvezzo alle sali comunali perché purtroppo non le frequento mai. A parte questa battuta, buona sera a tutti. Ricapitolo quella che è la storia di SAVNO in pratica, anche se io sono solo da due anni il Presidente. Nel 2002 è stato costituito questo Consorzio per la gestione del servizio di raccolta rifiuti. Hanno aderito tutti i 44 Comuni, e così è cominciata l'avventura; alcuni se lo sono tenuti, perché all'inizio c'era qualche problema, ma anche per motivi molto validi, c'era qualche problema, si sono tenuti qualche servizio, fra cui Vittorio Veneto che ha svolto un servizio, ha preferito tenersi una parte dello stazzamento in servizio in house, in servizio diretto, però man mano con il tempo quasi tutti i Comuni sono passati, si sono affidati totalmente a SAVNO, perché così dice la norma, soprattutto dal 2013 quando non c'era più il CIT ma è diventato ambito di bacino, e quindi era obbligatorio, stante la legge sia nazionale che quella regionale, di esternalizzare tutto quello che riguarda i rifiuti, a meno che non si pensasse di fare l'affidamento in house. Però la proposta, quella del Governo e quella anche della nostra Regione, era quella di fare un affidamento possibilmente con una gara europea. Noi abbiamo fatto la gara europea, tutti i Comuni hanno aderito a fare questa gara europea; con questa gara europea è entrato un socio privato che ha il 40% della nostra società, però abbiamo il dovere di svolgere tutto il servizio. Ritengo che sia facile dire che bisogna farlo, perché non trovo corretto, ma vorrei che qualcuno potesse controbattere questa opinione, che un servizio che viene dal Comune di Vittorio Veneto, per non dire il Comune di Conegliano, viene affidato alla SAVNO, e che poi dopo la SAVNO riaffidi in subappalto di nuovo a quello che è stato l'appaltante. La trovo poco simpatica per non dire anche poco corretta, comunque questo è quello che vi posso dire.

Noi abbiamo chiesto dal 1° gennaio 2017, c'erano stati dei problemi tecnici, ci voleva del tempo anche per convincere perché c'era anche una questione di personale; abbiamo detto "Va bene fino al 31 luglio, dopodiché non si può più" perché non è possibile. Pensate voi alla logica appaltante-appaltatore. Già quello, non dico la legge, ma la logica lo dice che non si poteva fare.

L'accordo con il Comune, io mi sono attivato secondo le direttive di quello che è il Consiglio d'Ambito dei 44 Comuni; ho trattato con il Sindaco, con gli Assessori, ho detto

"Guardate che questo non si può più fare. Voi dovete passare per norma, mezzi, servizio e uomini, alla SAVNO". Questo avviene dappertutto. E voglio subito tranquillizzare anche la faccenda del personale, perché il personale è garantito; noi siamo una società pubblica perché la maggioranza è pubblica, e se il lavoro dovesse cambiare, domani mattina la SAVNO avesse qualche problema, chi subentra in qualsiasi caso ha l'obbligo di fare la stessa cosa: personale, mezzi e lavoro. Deve essere tutto passato automaticamente. Ci sono le stesse certezze del personale. Posso dire una battuta, che può essere intesa male anche, però vi posso garantire che il contratto FISE, che è il FISE Ambiente, è un po' migliorativo di quello che è il contratto Enti Locali, di cui penso di esserne a conoscenza, visto che ho gestito per un po' di tempo il Comune di Fregona, e quindi non capisco perché ci sia questa volontà, però quello che è importante è che si deve passare, non si può continuare appaltante-appaltatore. Questo è qua è inammissibile. Io avrei finito. Sono qua comunque.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie a Giacomo De Luca. Apro il dibattito. Assessore Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Di nuovo buona sera. Io ho poco da aggiungere a queste premesse. Posso solo fare un riferimento chiaro alla norma, che dice che il personale va trasferito, come è già stato anticipato. Nel frattempo ci siamo attivati su due fronti: dal punto di vista tecnico si sta procedendo, anche ormai si è conclusa la valutazione per la valorizzazione di tutti gli strumenti di lavoro che vengono ceduti a SAVNO; sull'altro fronte, sul fronte personale, abbiamo avuto vari incontri con le organizzazioni sindacali anche a livello di Prefettura, e si è convenuto con le organizzazioni sindacali, pur in presenza di un trasferimento, ma per il momento di prevedere un regime transitorio di due anni e mezzo, cioè sino al 31.10.2019, di attivare in pratica l'istituto del comando temporaneo, cioè i dipendenti rimangono tutti nostri, continuano ad essere pagati, quindi giuridicamente continuano a fare riferimento all'Ente Locale, al Comune. Cambia per loro solo il momento gestionale, cioè la sede di lavoro, per cui vanno a timbrare dove dirà SAVNO. Mi ribadisce l'impegno che tutti gli operatori saranno nel Comune di Vittorio Veneto. Comunque nei confronti di questi lavoratori comandati varranno tutti gli istituti contrattuali oggi vigenti. Questo perché? Perché si è concordato di lasciare a questi dipendenti, che poi alla fine di quattro operai in pratica sono tre, di cui uno mi pare anche intenzionato a chiedere lui stesso proprio il trasferimento perché migliora di 300 euro al mese lordi, migliora il trattamento economico, quindi lui stesso chiederà, almeno ha anticipato verbalmente, chiederà il trasferimento, per cui stiamo parlando di una o due unità. In maniera tale che si vuole assicurare a queste persone l'utilizzo di quegli istituti che sono previsti nel contratto degli Enti Locali, ma non in

quello SAVNO, soprattutto l'istituto della mobilità, perché per cui uno può chiedere di essere trasferito da Vittorio Veneto a Fregona o a nei Comuni vicini. E su questo abbiamo raggiunto un'intesa con le organizzazioni sindacali; intesa per altro che rimane subordinata, come richiesto anche e che come condiviso dalle organizzazioni sindacali, il fatto di chiedere un parere al Dipartimento della funzione pubblica, al fine di evitare che questa manovra possa essere considerata o ritenuta elusiva di un obbligo di legge, perché anche i sindacati hanno convenuto in pratica che il trasferimento deve essere fatto.

Io altri suggerimenti particolari non ne ho. E' chiaro che non entro io personalmente in merito alle motivazioni che avevano indotto nel 2002 il Consiglio Comunale di allora, perché è stato trattenuto lo spazzamento, ma intendo riferirmi solo alla situazione attuale, cioè all'esigenza di portare a compimento tutto il trasferimento di tutto il servizio. Grazie.

- esce il consigliere Botteon Adriano-
(presenti n. 17)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Prego Consiglieri, è aperto il dibattito.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ho letto la delibera ed è più volte citato, due volte, che "il gestore del bacino SAVNO ha comunicato la necessità di dover prendere in carico, quale conseguenza degli esiti della gara a doppio oggetto"; anche un po' più avanti c'è scritto "in forza degli esiti della gara a doppio oggetto". Volevo capire esattamente qual è la norma che obbliga a questo trasferimento, perché penso che sia conseguenza, sia all'interno del bando di gara la norma che obbliga a questo tipo di trasferimento. Questa è la prima domanda tecnica.

La seconda domanda è tecnica, se ci sono dei numeri riguardanti il trasferimento dei beni dal Comune di Vittorio Veneto alla SAVNO. Mi pare di capire che gli operai trasferiti saranno 4...

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

4 o 3? 5?

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sapete quantificare o no? Quanti sono? 4, 3, 5?

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Quindi 4 in totale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso completi pure la domanda consigliere.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

La domanda è: quanti impiegati e quanti operai saranno trasferiti, e l'entità economica, cioè il valore economico dei materiali trasferiti a SAVNO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Buona sera a tutti quanti. Saluto il Presidente De Luca, comandante in capo di SAVNO. Io riconosco la tua autorevolezza quando ti esprimi, però posso dire che mi sarebbe piaciuto, anche perché le persone che erano a casa, magari un paio di slide, che tutti fossero al corrente di quello che sta succedendo, visto che questa operazione sposta tre milioni e mezzo di euro, che è il valore delle bollette dei cittadini di Vittorio Veneto.

Comunque mi sono scritto due righe per essere più preciso. Prima ho una piccola denuncia da fare. Quando il consigliere di minoranza arriva a discutere in Consiglio un punto così importante per la nostra città, qual è la gestione di raccolta dei rifiuti solidi urbani e dello spazzamento cittadino, inevitabilmente si pone una riflessione: come è possibile per un consigliere di minoranza, eletto in rappresentanza dai cittadini vittoriesi, esercitare nel modo migliore le sue funzioni, quando l'Amministrazione si impegna al massimo per non metterlo nelle condizioni di essere informato? Io non ho nessuna informazione di quello che stiamo facendo questa sera. Questo a ricordo del famoso castello di cristallo prospettato dall'Amministrazione nei primi Consigli Comunali e del quale si è perso traccia anche nei ricordi dei consiglieri. Non so gli altri consiglieri, ma a tutt'oggi io devo ancora ricevere copia della delibera di Consiglio di questo punto all'ordine del giorno, quando almeno tre volte l'ho richiesta in Commissione, visto che non ce l'avevo, e dove per bontà del Presidente De Bastiani ho potuto avere copia della delibera consiliare riguardante il punto all'ordine del giorno della Caserma dei Vigili del fuoco. Questo è quello che mi succede.

Il mio intervento dovrà fare fede sulla conoscenza dell'argomento accumulata in questi anni di Consiglio. Partiamo con la sola cosa certa di mia conoscenza, della quale posso evincere se il passaggio dello stazzamento cittadino a SAVNO sarà migliorativo o peggiorativo per la nostra città. E quello che interessa al Consiglio è il costo del servizio e la qualità del servizio erogato, che sarà direttamente proporzionale alle risorse umane investite nello stesso. Nel 2016 SAVNO, dietro presentazione di due fatture emesse dal Comune di Vittorio, trasferisce alle casse comunali 690.000 euro, o almeno così affermano gli uffici e l'Assessore di riferimento, perché nel DUP e nel bilancio non c'è traccia di questa voce, malgrado le

mie rimostranze da un paio di anni. La fondatezza delle mie perplessità è stata certificata per iscritto dai Revisori dei Conti in questo Consiglio, ma non ho avuto alcun riscontro. Questa cifra serve per liquidare le spese di spazzamento cittadino avute dal Comune in base a una convenzione stilata fra le parti nel 2002, nella quale si poteva capire che erano addetti allo spazzamento manuale ben 11 dipendenti comunali, oltre 2 meccanici, un quadro e due spazzatrici con i relativi addetti. Ora, sapendo che un dipendente comunale lavora almeno 1.500 ore all'anno, è facile calcolare che l'allora convenzione indicava come necessarie almeno 25.000 ore lavorative annuali. Questi sono i conti che faccio io. Tutto il resto lascio a voi. Andiamo a verificare l'attuale accordo con SAVNO cosa contempla. Le ore di lavoro previste per gli operatori addetto allo spazzamento manuale scendono a 9.672 che, divisi per 1.500 ore procapite, danno una cifra di sei operatori e mezzo. Consideriamo anche che il personale dell'officina di manutenzione degli automezzi non passerà alle dipendenze di SAVNO, ma resterà alle dipendenze del Comune. C'è poi il personale addetto alla spazzatrice che SAVNO indica in 2.028 ore lavorative annuali, quindi un'altra persona e mezzo. Complessivamente SAVNO impegnerà a Vittorio Veneto quindi 8 addetti più il personale degli uffici. E' facile calcolare che SAVNO avrà a Vittorio la metà degli addetti previsti dalla precedente convenzione, con una reale possibilità che il servizio alla città sia dimezzato. Quindi si può dedurre che nelle periferie, quando la spazzatrice passava una volta all'anno, in autunno per spazzare le foglie, probabilmente in futuro passerà una volta ogni due anni e il centro cittadino sicuramente non vedrà la stessa cura che oggi ha. Ricordiamo che fino a qualche anno fa Vittorio Veneto era partecipe ad un servizio associato di spazzamento fatto dalla Comunità Montana, ed aveva a disposizione una ventina di giornate di spazzamento annuali dedicate alle periferie e alle zone montane. Erano pertanto tre le spazzatrici che operavano sul territorio. Così tanto per ricordare l'Ente Comunità Montana, Ente definito inutile da qualche consigliere di maggioranza, ma che alla fine riesce a dare un segnale del decadimento amministrativo che abbiamo avuto negli anni.

Ritornando alle considerazioni fatte precedentemente, posso affermare che avremo sicuramente un servizio peggiore. Speriamo che i fatti mi diano torto. La cosa per la quale non ho alcuna paura di essere smentito, è di dichiarare che il vero affare con questo accordo lo farà SAVNO. Se 25.000 ore lavorative potevano indicare un onere per l'Amministrazione di 500.000 euro per pagare gli addetti, le 11.600 ore previste per l'accordo con SAVNO, posso individuare una spesa di 250.000 euro, con un taglio di 250.000. Mi auguro che questo significhi un ribasso di almeno il 10% della bolletta per i nostri cittadini. Ricordo inoltre che gli addetti comunali avevano il compito del decoro dei marciapiedi e del taglio dell'erba delle cunette cittadine così, quando non avevano niente da fare, facevano anche questo. Mancherà anche questo. Non vedo traccia dell'accordo di servizio

di gestione integrata dei rifiuti urbani e servizio spazzamento strade in questo servizio che comunque l'Amministrazione deve fare. E' per questo che sarebbe stato opportuno magari un paio di slide per vedere quello che avrebbe fatto il Comune, anche per sapere che cosa votiamo. E' prevista un'integrazione al bilancio con una nuova scheda che vada a coprire tutti i buchi che questa convenzione lascerà scoperti e di quanto sarà la cifra che presumibilmente sarà investita?

Ultima cosa: l'accordo sancisce che i dipendenti comunali resteranno tali anche se passeranno alle dipendenze di SAVNO. Quindi a bilancio del Comune resteranno le paghe dei propri dipendenti, almeno per tre anni E poi? Saranno obbligati a trovarsi un altro lavoro. E lo stipendio sarà equiparato allo stipendio degli altri addetti SAVNO? Corre voce che sia inferiore di almeno 300 euro. Correggetemi per favore. Per fare lo stesso lavoro il dipendente pagato dal Comune prenderà meno soldi. Si può immaginare con quale volontà eseguirà le proprie funzioni. Quello che sta effettuando questa Amministrazione è mortificante non solo per i lavoratori, ma la stessa idea di lavoro inteso come oggetto necessario ma gratificante della vita di ognuno di noi. Lavoro vuol dire vita, ma voi poco sapete che cosa significa lavorare e portare a casa la paga per mantenere la famiglia. Scusate lo sfogo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, a lei la parola, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie e buona sera a tutti. Io farò delle domande dal punto di vista tecnico. La prima è: con il passaggio di questo servizio alla SAVNO, quanto la SAVNO risparmierà? Vogliamo cifre per capirci o se il costo dell'operazione rimarrà uguale.

Dopodiché leggendo l'allegato che c'era con la delibera, si vede tutta una serie di azioni che faranno i dipendenti una volta che passeranno a SAVNO. Quella che mi colpisce di più è quella della vuotatura dei cestini portarifiuti. Quindi dico: questo servizio passerà tutto in carico a SAVNO in una cifra standardizzata. Quindi io penso che questa è la volta buona che il Comune può incrementare il numero dei cestini, perché tanto svuota SAVNO, paghiamo un forfait, e almeno approfittiamo per tenere pulite le piste ciclabili con dei cestini e il resto della città. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Anch'io ho qualche domanda. Intanto, ma questa è una riflessione mia personale, mi viene da dire un altro servizio che comunque a Vittorio Veneto funzionava benissimo e che viene esternalizzato. Perché? Magari poi voi me lo togliete subito dopo, e lo spero, ho il dubbio che non fosse un obbligo dettato da una norma nazionale, ma una volontà di questa Amministrazione di esternalizzare. Come ha

ricordato il collega, era un servizio che funzionava bene per la città di Vittorio. Il servizio di spazzamento significava anche altre cose. Citava ad esempio il collega la cura dei marciapiedi cittadini. Tra l'altro mi pare di capire che avremo dei tagli, dei tagli consistenti. Allora questo servizio così tagliato, dimezzato se vogliamo, poco più poco meno, ma allora il servizio che avremo in quantità e in qualità come sarà? Il mio dubbio e la mia paura è che comunque sempre la città di Vittorio Veneto abbia da patire da queste esternalizzazioni.

Poi, ragionando oltre allo spazzamento, anche gli altri servizi che venivano fatti, mi viene da pensare ai dipendenti del nostro Comune. Sono stati trasferiti in SAVNO in base al bando, quindi era un pacchetto così? Perché non abbiamo ragionato sul fatto di tenerli questi dipendenti? Mi pare che l'Assessore parlava di tre operai e di un addetto all'ufficio; di tenerli perché mi pare di sapere che siamo ormai al lumicino noi con dipendenti che escono sul territorio e che sistemano in qualche modo le nostre vie della nostra città.

Poi, sempre parlando di SAVNO, mi viene in mente la mia periferia, le nostre periferie, la zona a sud di Vittorio. Lì abbiamo un problema di rifiuti che sovente, per non dire spesso o quasi quotidianamente, vengono abbandonati lungo il ciglio delle strade, lungo le campagne: va dal sacchetto di rifiuti a tutte le tipologie di rifiuti che uno può abbandonare. Con il servizio in capo al Comune di Vittorio, il singolo cittadino comunque chiamava e si andava a prelevare i rifiuti, e quindi a pulire la città, a pulire la periferia in questo caso. Mi sembra però, correggetemi se sbaglio, che da convenzione SAVNO passi una volta la settimana a togliere i rifiuti abbandonati. Ma una volta alla settimana che cosa significa? Una volta alla settimana in tutto il territorio di Vittorio? Quindi SAVNO passa una volta alla settimana 270 chilometri di strade comunali alla ricerca di rifiuti abbandonati? Perché se è così, come abbiamo usato in un punto precedente, c'è una task-force di operatori ecologici sparsi per la città un giorno la settimana. Anche qui, lo ribadisco, mi viene veramente il forte dubbio che il Comune di Vittorio Veneto perda da questa esternalizzazione, perda proprio non dico in qualità per l'amor di Dio, ma perda in quantità; e lo sappiamo bene che nel caso di rifiuti se perdo in quantità, nella fattispecie proprio in ore di produzione, ne perde la città e ne perde la pulizia della città.

Per il momento mi fermerei qua. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco a lei la parola.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente, buona sera a tutti, buona sera al Dottor De Luca, grazie per essere qui. Arriva in un Comune a parlarci di un servizio che offrirà SAVNO, un servizio che già il Comune faceva direi in modo egregio.

La prima domanda che vorrei farle è: è proprio un obbligo di legge esternalizzare il servizio? E' proprio così? Nell'impianto

di delibera - qui chiedo cosa significa - mi dice "affidare il servizio di igiene urbana e ambientale nei 44 Comuni aderenti al Consorzio"; poi c'è scritto un minimo 70%. Quindi questo minimo 70% che trovo qui nell'impianto di delibera significa che per costituire la nuova società minimo il 70% dei 44 Comuni dovevano aderire, oppure no? Su questo minimo del 70% volevo dei chiarimenti.

Approfitto per ringraziare i dipendenti comunali che passeranno in SAVNO Lei Dottor De Luca è un uomo fortunato in questo, perché le spiego che cosa facevano i nostri dipendenti comunali. I nostri dipendenti comunali erano quelli che intanto avevano una grossa conoscenza del territorio, nel senso che nella programmazione della spazzatura e la pulizia del territorio, le faccio un esempio, ogni Quartiere ha la sua sagra, quindi la programmazione veniva fatta: il luglio sangiacomesese, andavano a San Giacomo a pulire; la sagra di San Daniele, San Lorenzo, Salsa; a seconda del periodo, sapevano esattamente come muoversi nel territorio. Arrivava un temporale, subito fuori a pulire, a spazzare; c'era una richiesta di rifiuti abbandonati in un determinato posto del territorio e subito si interveniva; arrivava la spazzatrice e davanti c'erano gli operai del Comune che tagliavano l'erba e la spazzatrice raccoglieva, e in questo senso vorrei chiederle: succederà così, passa la spazzatrice, si taglia l'erba o prima o no? C'è qualcuno che mi taglia l'erba prima che passi la spazzatrice? Perché altrimenti non serve a niente passare se mi rimane l'erba alta, lo sappiamo benissimo. I cestini e i giardini nelle scuole: quando c'era un problema, subito intervenivano, cioè il servizio era pronto, erano persone che lavoravano nel territorio, conoscenza del territorio, amore per la città.

Io ho visto lo schema di convenzione che SAVNO ha mandato al Comune: parla di tot interventi, quel giorno la spazzatrice sarà lì, quel giorno l'operatore SAVNO sarà di là. E in caso di emergenze? Parla di dieci interventi in caso di fortunale. Sì, in quel territorio fortunatamente in questi ultimi anni tra l'altro non ci sono stati temporali fortissimi, per dire abbiamo gli alvei dei fiumi che fanno pietà e che siamo solo fortunati che non sia piovuto perché altrimenti avremmo dei grossi problemi; però per il fortunale abbiamo dieci interventi da convenzione; abbiamo 25 manifestazioni in più in cui SAVNO può intervenire a fare il servizio. Tutti gli altri in più che ci saranno, paga il Comune? Questo non c'è scritto. Vorrei capire: tutti gli interventi in più che per forza SAVNO farà sul territorio, che prima facevano gli operatori chiamati dai cittadini che erano fra virgolette gratuiti, adesso il Comune pagherà per questi interventi in più? Questa è la domanda. 150 interventi per la rimozione delle carogne dalle strade, ok. Tutti quelli in più? Tutti quelli in più? Io non ho chiaro questo, cioè il Comune pagherà di più per ottenere lo stesso servizio almeno? Se può rispondermi.

Poi chiedo, siccome verranno ceduti anche, ho visto, tutti i mezzi del Comune, tra cui una spazzatrice nuova che ha un anno, che è stata pagata penso 150.000 euro, mi manca allegata, non

l'ho trovata. la comparazione, una stima di tutti i macchinari dei mezzi del Comune, che io non credo debbano andare a SAVNO perché sono del Comune, e quindi credo che si debba fare minimo un'asta per i mezzi del Comune, o almeno ci sia una stima che non trovo. Io non posso votare una cosa di cui non ho sotto mano niente. Non so quanto valgono. La spazzatrice che abbiamo acquistato nel 2016, che valeva 150.000 euro, quanto SAVNO dà al Comune? Parliamoci chiaro. Poi ci sono una decina di automezzi, motocarri, eccetera, eccetera, non so se ci siano furgoni e così, io non trovo niente in questa proposta di delibera. Siccome sono mezzi del Comune, vorrei anche il Comune facesse di tutto per portare a casa più soldini possibili, se permette. Ho finito, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera e buona sera a tutti. Sempre più spesso riscontro, in alcuni degli ambiti di cui si occupa il Comune, quelle che definirei delle inquietanti coincidenze politico legislative. Ripeto, inquietanti coincidenze politico legislative. Fino al 2002, anzi nel 2002 viene stipulata una convenzione; una convenzione che risultava anche, se non sbaglio, conveniente per il Comune di Vittorio Veneto. Oggi quella convenzione non è più possibile da perseguire. Allora mi domando: come mai questa convenzione non è più possibile da perseguire? Come mai il problema viene sollevato solo ora, quando l'Amministrazione ha cambiato di colore? E questa piccola coincidenza la riscontro, ripeto, in diversi ambiti.

Io credo che per interesse dei cittadini sia da fare chiarezza anche sul passato, non solo sul presente e sul futuro, perché il ripetersi di questi eventi è quanto meno allarmante. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Buona sera. Intanto un grazie anche al Dottor De Luca. Io faccio innanzitutto una riflessione. Visto che con il patto di stabilità noi siamo carenti con il personale, non era forse il caso che queste persone rimanessero in carico al Comune per altri servizi, e quindi la SAVNO continuasse a fare il suo lavoro, perché a me che sull'automezzo ci sia scritto SAVNO o Comune, cambia assolutamente poco. Mi interessa, a me naturalmente e al cittadino, il servizio e il costo. Anche perché, ripeto, il personale che faceva questo tipo di lavoro era un personale altamente qualificato ma soprattutto responsabile. Responsabile perché? Quando c'erano le emergenze, che sono di fatto, perché la quotidianità sappiamo benissimo che la SAVNO, e qua non è un problema politico, come dice il consigliere Dus, è la stessa cosa sia per il Comune di Conegliano o quello di Vittorio Veneto. Se cambiano le cose,

l'avete cambiata voi. Si cambia perché? Perché c'è una legge che dice che cambia la cosa, quindi non è un'emergenza, come dice lei, politica. L'emergenza politica ce l'ha sulla testa, ma è un problema che si deve curare da solo.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' un problema che si deve curare da solo.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io dico invece soltanto una cosa, che il personale che faceva questo tipo di lavoro, che era un personale altamente qualificato, voglio capire se la SAVNO è in grado di sostituire e di fare la stessa cosa, ma soprattutto, ripeto, quel personale tenuto all'interno del Comune di Vittorio Veneto poteva servire soprattutto in virtù che molti dei nostri addetti sono andati in pensione. Allora su questo era da fare una riflessione che, ripeto, siete voi che governate la città e prendete le vostre decisioni. Io dico soltanto che questo era un motivo per tenere qualche persona in più che poteva dare un lavoro sul territorio del Comune di Vittorio Veneto. Solo questo è il problema. Vorrei solo sapere i costi totali, quanto viene a risparmiare il Comune di Vittorio Veneto con questa operazione, se è possibile, perché non ho visto una quantificazione economica. Se siete in grado di darla, magari potremmo fare anche una valutazione anche di costi, benefici e quant'altro.

Sul servizio che fa la SAVNO, ripeto, è un Consorzio che viene fatto su tutti i Comuni dell'alto trevigiano, della sinistra Piave, per cui non penso che nel Comune di Vittorio Veneto lavorino male e nel Comune di Conegliano lavorino bene. Dico soltanto che questa compensazione nelle emergenze, come diceva prima il collega Posocco, anche perché noi la chiamavamo la pattuglia acrobatica perché, siccome c'erano i famoso lazzaroni che, infischiandosi di tutto e di tutti, buttano i rifiuti lungo i fossi, bastava una telefonata e tutto veniva ripulito, grazie a questo personale che era sempre disponibile, io chiedo in questa convenzione che sia garantito anche questo, che non è certamente quantificabile, non è quantificabile perché non lo sappiamo, non lo sa nessuno, però penso che questo sia un qualcosa che deve essere inserito e la SAVNO si debba fare carico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Alcune domande e alcune osservazioni della minoranza sono legittime, penso che troveranno risposta; altre invece sono un po' politiche e un po' costruite ad arte, e su queste mi sembra giusto intervenire. La

domanda era necessario passare il servizio? Se uno legge la delibera, il secondo punto delle premesse dice "Ai sensi dell'articolo 204, comma 1, della legge 252/2006 i soggetti che esercitavano il servizio alla data di entrata in vigore della parte quarta del Decreto, continuano a gestirlo fino all'istituzione e ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'Autorità di ambito". L'Autorità di ambito c'è, l'organizzazione del servizio di gestione è presente, quindi è da un pezzo che il servizio doveva essere passato per legge, ed è una buona cosa avere l'abitudine di rispettare le leggi dello Stato a cui apparteniamo, e quindi la domanda secondo me non sta in piedi.

Il consigliere Posocco ringrazia gli operai e i dipendenti, giustamente, ci mancherebbe, bisogna sempre ringraziare le persone che fanno il loro lavoro con passione, con impegno e con buoni risultati. Mi era un uscito un po' l'uso dell'imperfetto "persone che avevano conoscenze", "persona che erano"... In realtà sono persone che hanno conoscenze, alcuno vanno via, però in realtà la maggior parte resta ad operare sul territorio, quindi non è che va via e va sprecato. Sicuramente va valorizzato e quindi è giusto sottolineare - abbiamo qui il Presidente di SAVNO - che vanno valorizzate queste conoscenze e vanno sfruttate. Questo è giusto, però non parliamone come qualcosa che perdiamo per sempre e che non c'è più.

Un appunto anche al consigliere Fasan che dice che non ha avuto nessuna informazione. Siccome veniamo da una Commissione Consiliare, dove mi pare che alle domande che abbiamo posto sul tema siano state date risposte, quindi sono rimasto un po' sorpreso sentire "non ho avuto nessun tipo di risposta", perché ricordo ad esempio la domanda sui calcoli dei costi effettivi per il Comune con il Dirigente, l'Architetto Antoniazzi, che ha risposto che esiste una stima che, penso e spero se andate a vedere, è una stima da lei prodotta sull'effettivo costo, quindi sommando i costi diretti e indiretti per il Comune di questo servizio. Ed è disposizione dei consiglieri e a disposizione di tutti. Quindi se non lo sapete, lo dico, ma mi pare che molti di voi erano presenti alla Commissione, che questo documento esiste e quindi è consultabile da tutti i consiglieri, e quindi mi pare che si stia un po' calcando la mano adesso su questa assoluta mancanza di trasparenza e di risposte. Ci sono dei momenti dove potreste avere ragione; non mi pare proprio questo il caso. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io credo che in alcuni temi la polemica politica potrebbe essere anche un po' assopita, e questo è uno di questi temi perché vedete, qui noi con questa delibera non facciamo altro che ripristinare la legalità violata, perché qui davvero, in tempi di populismo, ci si riempie la bocca pensando che le norme possano essere calpestate. Io credo che il Presidente De Luca,

forse con garbo istituzionale, non ci ha detto che probabilmente nell'Ente che lui presiede qualcuno avrà sollevato proprio questo problema. Ovviamente sono Revisore dei Conti, ma credo che degli esimi esperti contabili, credo che abbiano effettivamente compulsato gli Enti a fare quello che la legge dice. E' vero, può essere, le ho detto in Commissione, collega Fasan mi viene in mente lo smemorato di Collegno che ha dimenticato tutto, eppure lei viene da lontano, vengo da lontano anch'io; si è parlato della delibera del 2002: anche all'epoca si era posto il problema della possibilità di quella convenzione. E' vero, poi l'ha chiarita forse la legge del 2006 ma, se andate a vedere le motivazioni di quella delibera, io nel 2002 votai contro e lo dissi all'epoca, smemorato di Collegno, non c'era la televisione e la trasparenza che lei ora vorrebbe ancora più trasparente, ancora più vanescente. Ma se ci fosse stata, e nella delibera ci sarà, mi ricordo io e anche all'epoca il consigliere anche Napol, votammo contro, per la stessa identica ragione per cui o sono Enti inutili e allora non si fanno, ma all'epoca il CIT era stato costituito proprio con quella finalità. Certo, la si è aggirata, la si è aggirata fino al 2006, anche quando la legge a quel punto ha tolto ogni possibile dubbio e il possibile appiglio da parte dell'azzeccagarbugli, 2006-2017, ancora altri undici anni di illegalità, perché questo va detto. Non si può fare scempio della normativa. Forse le corrispondenze e le coincidenze di cui parlava il mio Capogruppo riguardano guarda caso qualche manina ci sarà stata che avrà fatto sollevato il problema adesso che ci siamo noi, ma noi le cose le mettiamo a posto, prendendoci la nostra responsabilità, e questo parlo per quanto riguarda il servizio in quanto tale.

Vengo all'aspetto umano, al personale, che è un elemento da tener conto, e su questo a dire la verità mi pare che la soluzione trovata, e spero che sia legittima e che sia vagliata dalla Commissione centrale di cui si è parlato in origine, perché? Perché salvaguarda le persone fino al 31.10.2019 mi pare di aver capito, e qui a dire la verità in questo lasso di tempo, in cui il personale è dipendente del Comune, si potrà fare o si potranno fare delle riflessioni in due anni e mezzo, aderendo a quella che era l'osservazione del consigliere Da Re. Questo fra l'altro garantisce anche una cosa che preoccupa così artificiosamente alcuni colleghi dell'opposizione. Li abbiamo qui e sotto questo profilo, vedete, probabilmente è frutto di quel dialogo sociali fra parti sociali, che ha determinato, con l'incontro alla Prefettura, una soluzione condivisa del problema, perché è indubbio che in ogni scelta ci sono dei contrapposti interessi, ma non possiamo fare gli struzzi e pensare che nella Pubblica Amministrazione si possa fare quello che si vuole. Forse in passato. Ora no e con noi no, e su questo credo che l'opposizione debba prendere atto di questo. E' vero i conti, io mi auguro e penso, siccome torno a dire sicché hai esaminato i conti dal 2002 fino al 2014, quei conti avranno quadrato. Fra pubblici amministratori ritengo che quella convenzione, finché c'è stata, pur ripeto pensando che non

potesse esserci, credo che si siano equamente contemperati gli interessi. Se ho finito il tempo, ci ritornerò dopo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Non penso che su una vicenda così tecnica ci sia spazio e motivo per appunto polemiche. Io credo che comunque lo spazzamento che veniva fatto prima a Vittorio Veneto dai nostri operatori, non penso che SAVNO non sia all'altezza di eseguirlo. Anzi, essendo un'azienda specializzata in questo genere di lavoro, penso che possa farlo anche meglio. Ho un dubbio però sul discorso appunto del passaggio del personale dal Comune a SAVNO, per il semplice motivo che noi ci troviamo molto spesso, il Comune di Vittorio si trova molto spesso in difficoltà ad eseguire lavori per mancanza di organico. Io, spulciando le determinazioni, trovo spesso che vengono affidati i lavori motivandoli in carico al privato in quanto il personale risulta in sotto organico, oppure si affida al privato perché non si dispone di sufficiente personale, o che preso atto che il personale dipendente dell'Amministrazione è notevolmente diminuito e non riesce a far fronte all'impegno di sfalcio, eccetera, oppure a causa della scarsità di personale salariato già impegnato in diversi interventi si ritiene necessario affidare il servizio a una ditta esterna, e così scorrendo ci sono cifre modeste, ma ci sono anche cifre importanti. Io volevo capire se è stato valutato questo aspetto? Non si poteva per esempio valutare il fatto di trattenere un paio di operatori e fare un calcolo di vedere se questi operatori ci permettevano appunto un risparmio sui lavori che noi abitualmente affidiamo a ditte esterne, appunto perché siamo in carenza di personale? Mi piacerebbe sapere questo. Dopo è stato accennato che c'è una legge; se effettivamente c'è una legge invece che ci impone che il personale debba andare tutto e comunque alla nuova società, beh allora in questo caso... Se invece la scelta è discrezionale, a mio avviso va fatta una valutazione di questo tipo: quanto spendo e quanto risparmio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato consigliere?

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prendo atto che è terminato il primo giro di domande, quindi lascio la parola per le risposte.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Sono state poste varie domande, cioè dai vari consiglieri sono state poste, più di uno ha toccato la posizione dell'obbligatorietà o meno di questo trasferimento. Io mi

permetto, leggendo bene la delibera è citato l'articolo 31 del Decreto Legislativo 165/2001, nel articolo 31, a pagina 4, prima del dispositivo, il quale dice che "nel caso di trasferimento o conferimento di attività svolte da Pubbliche Amministrazioni, Enti Pubblici o loro Aziende o strutture, ad altri soggetti pubblici o privati, al personale che passa alle dipendenze di tali soggetti si applicano..." e così via. L'espressione è "al personale che passa", cioè un è un indicativo presente, "al personale che passa" è il cosiddetto indicativo categorico, il cosiddetto indicativo imperativo, cioè se voi leggete la Costituzione, la Costituzione indica sempre l'indicativo, indicativo di obbligatorietà. Questo è tranquillo e assodato. Comunque in questa interpretazione sono anche tranquillo e sereno, interpretazione che faccio come tecnico, non come politico, perché su questa stessa linea, su quello che vi ho detto, sono perfettamente in coincidenza di pensiero a quanto espresso nella delibera del Consiglio Comunale del 20.12.2002, delibera n. 99, quando il Direttore Generale Dottor Traina richiama e dice "Sul problema del trasferimento del personale addetto al servizio, il contratto nazionale degli Enti Locali dispone all'articolo 31 - e richiama questo stesso articolo - che in caso di esternalizzazione di servizio anche il personale deve essere trasferito".

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Sullo sposta prima è una cosa anche sufficiente e può essere anche una furbata, alla quale per altro posso rispondere. Come lei ha detto "Perché non trattenerne il personale con queste qualifiche?". Trattenerne il personale con queste qualifiche significa che queste stesse sarebbero considerate come nuove assunzioni.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Sono nuove assunzioni. Considerando i limiti normativi, questa è la Corte dei Conti, è chiarissima. Se vuole che facciamo l'operazione, lei la firma e io glielo firmo ma sotto, però la fa lei. I limiti normativi e disponibilità di bilancio non impongono l'assunzione di questa spesa.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Certo, sono nuove spese: trasferimento di funzione, trasferisce anche il personale.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il pubblico è pregato di non parlare, altrimenti sono costretto ad applicare il Regolamento. Grazie.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

E la priorità delle assunzioni viene fatta dall'organo gestionale, cioè la Giunta determina, in presenza di cessazioni, quali sono i servizi da garantire, e ci sono alcune priorità. Io adesso non insisto più di tanto su questo argomento, ma volevo solamente farvi presente che anche le organizzazioni sindacali hanno convenuto su questo, cioè stante la necessità di evitare scelte che possano essere ritenute elusive degli obblighi di legge, viene condivisa, cioè il fatto di fare un comando, perché anche loro hanno aderito, sono convinti, tutti sono convinti che deve essere fatto il trasferimento, anche loro sono convinti, per cui si è convenuto di porre un quesito al Dipartimento della funzione pubblica. Se nel mese di settembre, ottobre, novembre, dovesse arrivare una risposta negativa per cui il comando non è fattibile, ovviamente non si potrà che procedere al trasferimento. Questo è. Anche le organizzazioni sindacali hanno capito che deve essere effettuato il trasferimento. Questo è per quanto riguarda le richieste sulla obbligatorietà o meno.

Possiamo anche dire non è obbligatorio, ce li teniamo, però è chiaro che SAVNO ci dice "Io la fattura non ve la pago più".

Per quanto riguarda i dipendenti, i dipendenti interessati addetti a questo servizio sono sette: due meccanici, che intendiamo trattenerne, di cui mi pare uno va prossimamente in pensione, perché devono accudire anche i mezzi del Comune; c'è un istruttore tecnico e ci sono quattro operai, di cui uno è già stato trasferito ad altro Comune, quindi abbiamo tre unità di cui uno ci ha fatto capire, ci ha detto che chiederà lui stesso di volontà di essere trasferito, perché il contratto è migliore. Restano in pratica due unità, di cui uno probabilmente ha fatto capire che sarebbe mezzo intenzionato ad andare in pensione, quindi noi stiamo parlando da qua al 2019 di una o due unità, non di più, per cui questa è la consistenza numerica, cioè stiamo parlando di numeri che variano da uno a due.

Per quanto riguarda il valore economico degli strumenti, che è stato chiesto, questo è oggetto di trattativa, di discussione e parlerà il Dottor De Luca.

Per quanto l'osservazione del consigliere Fasan che ha fatto un certo ragionamento sul personale comandato, volevo solamente spiegare che personale comandato vuol dire che resta titolarità, il personale conserva la titolarità giuridica presso il Comune; vuol dire che il cedolino è sempre intestato Comune di Vittorio Veneto e iscritto alla pensione come dipendente Ente Locale, usufruisce di tutti i diritti, permessi, aspettative del contratto degli Enti Locali. Lo stipendio che il Comune continuerà a corrispondere, sarà rimborsato da parte di SAVNO, quindi il costo è zero, perché sembrava che lei avesse adombrato il rischio di un'ulteriore spesa.

Sull'aumento dei cestini risponderà il Dottor De Luca.

Come sarà il servizio che avremo, del consigliere Maset, risponderà. E' un obbligo di legge e quindi i nostri operai conoscono il territorio, ma alla fine arriviamo che ne abbiamo uno o due. Speriamo di avere fiducia nel futuro che i nuovi, quelli della SAVNO che subentrano, non penso che siano degli extraterrestri, abiteranno anche loro qua in zona e quindi faranno presto a conoscere.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Certo, qualche volta viene da pensare che forse avrebbero potuto essere utilizzati, ma se per caso dovessimo avere utilizzati in altri servizi, per cui magari a volte si ricorre ad affidare con incarichi esterni, però a volte l'affidamento l'incarico esterno non è solamente l'opera manuale dell'operatore, magari occorre anche l'automezzo, occorre anche una ruspa, occorre cioè un qualcosa di più integrato o anche di più immediato per cui l'organizzazione non è in grado di farvi fronte magari celermente. Questo rispetto all'ipotesi del perché non utilizzarli. Comunque il dato di fatto è che è un obbligo legislativo normativo.

Per i dettagli tecnici, cestini e quant'altro...

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
- esce il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 16)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Adesso mi sono preso qualche appunto, soprattutto per quello che riguarda l'amico Fasan che ha toccato un tasto particolare. I rifiuti che paga la cittadinanza di Vittorio e le imprese di Vittorio Veneto sono meno di tre milioni, e noi in questo momento qui stiamo parlando di 600.000 euro, che riguarda solo ed esclusivamente lo spazzamento. La raccolta rifiuti e tutto il resto, il card e tutto, lo smaltimento, viene fatto già da noi, una bella fetta viene fatta da noi.

Su quello che riguarda i dipendenti, io volevo tranquillizzare tutti, che non vorrei che ci fosse discussione. Noi abbiamo chiesto quanti sono i dipendenti che lavorano in questo settore, perché questi devono passare alla SAVNO, se vogliono. Io con il fucile non sono andato da nessuna parte, però i due meccanici e anche a qualche altro elemento che ho incontrato gli ho detto "Qui c'è un meccanico che l'ho pregato di venire se voleva venire con noi", perché noi dobbiamo sostituirli. Quelli che non vengono, non è che ce li troviamo per strada. Dobbiamo sostituirli, tanto è vero che due meccanici li stiamo cercando, che altri operatori li stiamo cercando.

Dopo volevo tranquillizzarvi anche su un'altra cosa che non mi sembra ben corretta e che con questa operazione si sa. Voi sapete chi adopera la spazzatrice, tanto tecnici e tutto quanto? Non so se lo sapete, però è un dipendente della SESA, che usa un

mezzo di un altro. E' ora di sanare questa faccenda qua. Io non vi dico nient'altro.

Quello che riguarda i dipendenti, quelli che vogliono venire, noi abbiamo detto lo dobbiamo fare e li prendiamo. Ho detto prima anche che starebbero meglio, però è una decisione che fanno loro. Non so perché non lo vogliono fare, questa non l'ho capita. Noi dobbiamo riassumerli. Tu hai detto 1.500 ore. E' chiaro che è il lavoro che faceva prima, non è che i nostri lavorano il triplo degli altri. Dobbiamo sostituirli. Stiamo cercando, se tu vai giù a Vittorio Veneto, se tu guardi sulla SESA e sulla SAVNO, vedi che ci sono dei così. Noi abbiamo fatto la registrazione...

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

No, non è così, non è così, perché il servizio che è qui, tu dopo mi hai nominato anche la Comunità Montana. Io voglio tralasciare quello che ho sentito, perché la Comunità Montana non è che vi faceva tutto lo spazzamento, e neanche negli altri 19 Comuni della Comunità Montana, lo sai benissimo.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Perché avete dovuto prendere anche voi delle spazzatrici. Comunque il servizio che viene fatto adesso da SAVNO, siccome è un servizio che è uguale dappertutto, chilometro/abitante, non è che noi facciamo delle preferenze. Da due anni a questa parte è tutto uguale per tutti, quindi verrà fatto lo stesso servizio che viene fatto a Conegliano. Dopo ho sentito parlare di emergenze. Voi vi ricordate che cosa è successo a Conegliano e a Pieve di Soligo un anno e mezzo fa? Chi è che assieme a tutti quanti gli altri? C'è stato SAVNO che ha corso dietro come un pazzo, tutte le persone sono corse e hanno fatto del lavoro. Siamo stati anche ringraziati, la Regione ci ha contribuito anche a pagare le spese che avevamo preso in carico noi. Quindi non è che non siamo attrezzati. Gli eventi eccezionali, come se succede il terremoto, ci siamo tutti quanti, ma non solo l'operaio, anche il consigliere comunale, il Sindaco, chiunque corre quando ci sono queste cose qui. Quindi guardate, io dico che il servizio verrà fatto bene. Dopo reclami ce ne sono sempre, non è che non chiamino tutti i giorni.

Dopo c'è una cosa che io non riesco, perché adesso parlate di rifiuti abbandonati, che non riuscirò né io, ma penso nessun altro, a sanare: l'inciviltà dei cittadini che buttano via, non è una cosa che può risolvere De Luca o qualsiasi altro. L'inciviltà è un'inciviltà. Noi a Conegliano abbiamo bloccato, c'erano le piazzole, buttavano il disastro là; abbiamo fatto in due giorni 32 multe, il giorno dopo è successa la stessa cosa. Sono incivili, non c'è niente da fare. Adesso facciamo la denuncia penale e non se ne parla più, perché alla gente bisogna stangarli. Non bastano forse i quattrini, perché purtroppo

qualche volta con le leggi non è che andiamo ad incassarli subito. Quindi su quello che riguarda una e l'altra, posso garantire che il servizio viene fatto come e uguale dalle altre parti.

Sui dipendenti non ci piove: abbiamo ho detto tutti quelli che volevano venire, allo stipendio degli altri, dei dipendenti di SESA e di SAVNO che è lo stesso contratto, vengono, possono venire. Anzi li abbiamo anche - vero? Qualcuno che è nel pubblico lo sa - ho insistito notevolmente, non una mattine, ma due mattine, non è bastato il Presidente della SAVNO, ha chiamato il Presidente della società che fa il lavoro dopo.

Mi avete chiesto del 70%, eccetera. Vi spiego come è la SAVNO. La SAVNO è una società formata da 44 Comuni. Sono i Sindaci che comandano e hanno la maggioranza; che decidono sono loro perché hanno la maggioranza. Però noi abbiamo fatto, come prevede la legge, una gara europea per dare il lavoro, minimo il 40% del capitale alla società, però deve essere anche gestito il lavoro della società operativa per un minimo di tot. Noi abbiamo messo in gara una parte del servizio, 70%, delle volte è 70, delle volte è 65, a seconda di certe, perché va in pensione qualcuno e quindi aiutiamo noi loro, c'è un collegamento necessario fra i due servizi, quindi non ci piove. Però la gestione io rispondo al Presidente Vallardi che è il Presidente dell'Ente di Bacino e ai 60 Sindaci. Quando c'è l'Assemblea che si decide tutto quanto, io non ho visto il socio privato. Qui c'è il Sindaco di Vittorio Veneto, c'è Da Re, ci sono tanti altri che dovrebbero ricordarsi: non abbiamo mai visto il privato, mai. Che decide sono i Sindaci. Io ne rispondo a loro. Se vogliono mandarmi a casa, ben accetto. Quindi non ci sono problemi per quello che riguarda il comandare.

Per quello che riguarda i mezzi, è una cosa che ho trovato e che ritengo giusto. I mezzi, se lei guarda bene quello che viene addebitato, alla SAVNO viene riaddebitato l'operaio che è nostro, ce paghiamo noi, che addebitiamo di là e dopo ripaghiamo di qua; mi addebitate tutto il personale, eccetera, e mi addebitate anche l'ammortamento dei mezzi, perché va in tariffa, perché questo prevede in tariffa. Io non posso dire ai cittadini "Guarda, finora avete pagato i mezzi di Vittorio Veneto. Adesso, siccome me li ricompro, me li pagate un'altra volta". Ma ragazzi, io penso che sia equo o e giusto, abbiamo fatto una classificazione equa, siamo andati incontro a tutti, e abbiamo pagato penso quello che è regolare, però avete capito perché è stata fatta questa forma.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

La stima è stata fatta assieme alla Giunta.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Guardate che non è una stima né minima, né massima, però sappiate che i mezzi sono già stati ampiamente - non tutti - ammortizzati. Se dopo volete valutarli di più, basta che sappiate che tutto quello che acquistiamo in più deve andare in tariffa, perché questo dice la normativa e invece noi, siccome l'hanno già pagato i cittadini, perché devo farlo pagare un'altra volta? Questo è il problema. E i mezzi che compra la società che gestisce la SAVNO o la SESA o chi per lei, devono essere impiegati per quel lavoro lì, non è che li prendiamo per andare a fare la Mille miglia, sia chiaro.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Se vuole il Comune...

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

D'accordo. A me dispiace, so che c'erano degli elementi bravi, ma se servono da qualche parte, se la Giunta ha ritenuto, d'accordo con i dipendenti e con i sindacati, perché purtroppo qua non si può obbligare nessuno a venire, se li ha tenuti, che cosa devo fare? Devo mettermi a piangere? Sostituirò. Cosa devo fare? Mi hanno detto categoricamente no. Nessuno può smentirmi su questa roba, perché se sento qualcuno, potrebbe essere.

Su quello che riguarda i cestini, il servizio dei cestini di Vittorio Veneto lascia a desiderare in questo momento qua, checché ne dica lei; mentre se va a vedere quelli di Conegliano, che stiamo migliorandoli, stiamo attrezzando, dopo stiamo anche cercando di sostituirli perché anche lì c'è qualche inciviltà, perché nei cestini si dovrebbe mettere non il rifiuto solido urbano, perché non è ammesso che ci siano quelli. I rifiuti devono essere i rifiuti che sono per uno nella strada, non per altri motivi, quindi cercheremo di cambiarli, perché questo è il senso civico che ci vuole. Dopo non è vero che viene fatta una volta ogni quindici giorni. Voi avete letto il memorandum che abbiamo scritto? Il servizio viene fatto tutti i giorni, c'è un diviso in zone, come avviene per Conegliano, come avviene per Valdobbiadene, come avviene per Pieve di Soligo, come avverrà finalmente anche per Oderzo, che non è che non abbia il servizio di spazzamento; loro non hanno aderito al porta a porta. Questa è una scelta che uno può fare, per me sbagliando e forse pagando di più e avendo più rifiuti abbandonati, però questa è una scelta che ha fatto il Comune. Adesso finalmente ha deciso di cambiare, e dal 1° gennaio 2018 avremo tutti i 44 Comuni nella stessa misura e nello stesso livello.

Quello che mi dispiace, lo dico sinceramente anche perché è un lavoro in più che dobbiamo fare, perché non è che sia semplice trovare i tecnici che conoscano bene le macchine come avete i vostri autisti soprattutto, ma anche quelli che fanno il lavoro, uno deve imparare, devo affiancare qualcuno che dice "Questa è

la zona". E' chiaro che sarebbe stato più utile, per quanto mi riguarda, prendere i vostri dipendenti, ma se non vogliono venire? Non è che potete dare la colpa o all'Amministrazione o tanto meno alla SAVNO. Per quello che riguarda l'Amministrazione, non rispondo io; per quello che riguarda la SAVNO, io l'offerta, e chiaramente da quando abbiamo parlato con gli organi tecnici qui, abbiamo sempre detto "Diteci quanti ne vengono e quanti dobbiamo prenderne". Questo è stato quello che abbiamo detto.

Se c'è qualche altra domanda che ho dimenticato.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusi Posocco però, adesso ha il suo intervento.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Sulla risposta della valorizzazione.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Bisogna vedere da che motivo sono. Io vi posso garantire quello che succede a Conegliano e negli altri Comuni, non abbiamo addebitato nessun altro servizio che entra nella norma; abbiamo già calcolato, è già tutto previsto. Non è che voi potete chiedermi come tutti gli altri, cioè che tutti i giorni ci sia. Bisogna che ci sia un evidente, se no il servizio...

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Il servizio è pesato e ponderato sulla base di quelle che sono le necessità in base alle statistiche e a quello che viene fuori.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Ma normalmente non li abbiamo fatti pagare. Se per caso si fa qualche cosa di domenica, è chiaro che quello lì, siccome sono servizi particolari, gli uomini costano un tot di più, è chiaro che verrà pagato, ma per quanto mi risulta non abbiamo, da due anni che sono là io, non mi ricordo di aver addebitato al Comune nulla. E il servizio non è che sia peggiorato, anzi.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Volevo sapere il valore capitale dei beni strumentali che verranno ceduti alla SAVNO. Questo ci permette di capire se l'operazione per il Comune è conveniente o meno, facendo due conti.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Scusate, non dovete pensare solo ai Comuni.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Io sì.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Ho capito, ma il Comune l'ha già preso. Che vuol prendere due volte le cose?

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

No, una volta.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Lei ha visto quanti sono, sui 680.000 euro, avete letto che cosa c'è scritto? Operai, tecnici, ammortamenti.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

No, non l'ho visto.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Questo lo facciamo nel 2015, 2014, 2013. E' stata fatta sempre questa faccenda qui. Quindi questi sono nei piani finanziari che venivano fatti.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io ritengo che qualsiasi domanda di questo tipo avesse potuto avere una risposta, consigliere. Se lei le avesse chieste...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma in qualsiasi momento.

(intervento senza microfono)

- entra il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 17)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Se posso, lei ha fatto tre domande, quale norma, quanti dipendenti, e ha avuto risposte. Terza domanda: il valore economico degli strumenti. Allora io volevo fare una premessa, dopo i dati sono qua, non so se siano definitivi....

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

No no no, neanche questo è giusto. Io volevo solamente dire che due sono i livelli di discussione: uno è il Consiglio, il quale decide sul servizio; dopo c'è il livello gestionale, che compete

all'organo di gestione che è la Giunta. Se voi avete la delibera fatta che avete sotto mano, la proposta di delibera non è altro che sotto sotto una fotocopia come sistema di quello quando è stato dato l'affidamento nel 2002. Nella delibera infatti, quella attuale, nelle premesse c'è scritto a chiare lettere "Dato atto che i beni e le attrezzature in dotazione al Comune per il servizio saranno oggetto di cessione al gestore e che le unità lavorative dipendenti adibite saranno trasferite come da protocollo d'intesa", questo, che è un aspetto puramente gestionale, sarà dopo e viene richiamato nel dispositivo. Quando sarà assunta la delibera formale di Giunta in cui organo esecutivo, organo che dà esecuzioni alle volontà del Consiglio, lì saranno elencati nome e cognome, valori di tizio, Caio e sempronio. Comunque il valore economico che sta per essere definito è di 114.000 euro.

(intervento senza microfono)

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Fatta dai tecnici competenti.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Però scusate, non è un colloquio questo. Avete avuto la possibilità di fare le domande. Adesso inizia, se permettete, il secondo giro. Avete la possibilità di fare altre domande.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ultima risposta.

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

La spazzatrice, non è una risposta che spetta a voi.

(intervento senza microfono)

DE LUCA GIACOMO - Presidente di SAVNO:

Nel 2015 abbiamo cominciato.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do il via al secondo giro di domande. Si è prenotato il consigliere Saracino, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E le mie domande?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, per quanto riguarda le risposte tecniche, credo che le abbiano risposto. Per le altre cose, le rispondo io tra poco.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No no no, grazie. Consigliere Saracino, il secondo giro inizia con lei, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Qua ormai abbiamo preso una brutta abitudine in questo Consiglio Comunale: ci vengono portate delle delibere che diamo carta bianca a questa maggioranza di fare quello che vogliono, e questo è stato detto in modo inequivocabile. Chiediamo dei valori e non ci vengono dati. Se è una norma di legge, perché devo votarla? E' un obbligo di legge? Deve essere fatto. Perché devo votarlo io?

Terza cosa: Costa dice "I dipendenti sono obbligati a passare", De Luca dice "Io non obbligo nessuno". Devono o non devono? Dobbiamo essere chiari. Qua state giocando ad arrampicarvi sugli specchi. Dopodiché il Dottor Costa, che è un professionista, e qua gli do atto, prima dice che sono obbligati però è stata fatta una domanda alla funzione pubblica per sapere se sì o no. Ma allora perché dobbiamo procedere se non sappiamo se questo iter è corretto o meno? Se è corretto ed è norma di legge, non dobbiamo votarlo noi perché si applica la legge; se invece ci sono, non dico delle irregolarità, ma delle situazioni d'ombra, perché come sempre i consiglieri devono assumersi delle responsabilità e votare delle delibere e dire "Fate quello che volete"?

Adesso è stato chiesto in modo univoco il valore dei beni che vengono dati a SAVNO; noi consiglieri, che dobbiamo tutelare gli interessi della città di Vittorio, dobbiamo saperlo, e siamo noi che possiamo dire sì o no. Dopodiché non può dirmi Costa che spetta alla Giunta. Spetta alla Giunta cosa? L'organo più alto in grado è il Consiglio Comunale. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Presidente De Luca, per capirci: io sto facendo le domande al mio Sindaco e alla mia Giunta. Lei come SAVNO ha presentato un suo piano, che le ho fatto delle domande per capire, ma la domanda riguardo ai mezzi è una domanda che rivolgo al mio Sindaco e alla mia Giunta. Assessore Costa, lei dice "Io, quando ho ricevuto i soldi da SAVNO, era compreso l'ammortamento fatto dall'acquisto della spazzatrice e di tutti i mezzi, quindi SAVNO mi dà un tot e io in quel tot ci conteggio l'ammortamento dei miei mezzi". Sì, anch'io con il mio lavoro, le provvigioni che mi dà la società, un tot è considerato per il carburante, un dot per le gomme, un tot così, ma quando io finisco il mio lavoro, il mezzo è mio e il mio mezzo non è che lo do alla società per cui lavoro o lavoravo. Faccio quello che voglio, perché è mio e cerco di ricavare il massimo del mio bene, e questo dovete farlo voi. Dobbiamo farlo noi come Comune e quindi tutti i mezzi, non

ho detto che dobbiamo darli a SAVNO, per l'amor di Dio, il Presidente De Luca ci dice "Vi do questi soldi questa qua, facciamo una gara, e l'offerta è la migliore", benissimo, chiarezza e trasparenza. Ho chiesto qui.

Stasera mi dite di votare questa proposta di delibera. Non c'è una gara che mi dice "La ditta X è interessata ai mezzi o c'è solo SAVNO che mi dà questi soldi qua". Ma stiamo scherzando? Arriviamo in Consiglio Comunale e non sappiamo queste cose qui. Mi sembra una grossa mancanza in questo, anche perché i mezzi che vanno via sono due spazzatrice e una serie di automezzi. Credo che sia una decina di automezzi. Quindi su questo permettete che esprima veramente le mie rimostranze.

Il consigliere Carnelos diceva "Nella Pubblica Amministrazione è ora di finirla che si possa fare sempre quello che si vuole. Con noi no". Adesso arriva e non abbiamo la stima dei mezzi. E che cacchio! Scusate, che poi mi arrabbio e non va bene. Quindi io non so come procedere a questo punto, cioè noi votiamo un qualcosa e, come diceva il collega Saracino, non abbiamo nessun dato in mano.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Chiedo il valore capitale dei beni per capire se l'operazione è vantaggiosa per il Comune di Vittorio o meno, e l'operazione dal mio punto di vista spannometricamente su due piedi non è vantaggiosa. Dopodiché dal punto di vista legale non metto in dubbio, mi fido dell'Avvocato Carnelos, nessuno vuole andare contro la legge, però almeno che l'operazione sia fatta in modo vantaggioso dal Comune. Perché non è vantaggiosa spannometricamente? Noi riceviamo dei ricavi per circa 700.000 euro dalla SAVNO in questo momento, con dei costi che sono 200.000 euro, dati al Comune di Vittorio Veneto da circa quattro operai, 40.000 euro all'anno, $4 \times 4 = 16$, più l'ammortamento delle macchine, vuoto per pieno, 115.000 euro, sono 30.000 euro. Quindi il costo è 200.000 euro. Vuol dire che a fine anno noi abbiamo un delta positivo di circa 500.000 euro per il Comune di Vittorio, che non prenderemo mai più se diamo i beni e gli operai. Attenzione, qua il Comune percepisce dei soldi a fronte di costi...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Rispettiamo i turni. Consigliere, lei finisca pure l'intervento.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io finisco. Il ché significa che se noi trasferiamo i dipendenti dall'altra parte, si ha solamente un risparmio di circa 100.000-120.000 euro per il Comune. Almeno voglio dire, nell'operazione di trasferimento avere dei vantaggi, oppure tenere gli operai in qualche modo e fare una patta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Qua veramente, più ci inoltriamo nel ragionamento di questo punto all'ordine del giorno e più mi persuado che è una cosa terrificante, è una cosa terrificante dal punto di vista dei numeri, perché ovviamente il Presidente De Luca ragiona bene, lui rappresenta SAVNO, guai se non ragionasse così, anzi complimenti, perché dal punto di vista suo, i ragionamenti non fanno una piega. Ma il Presidente De Luca è ospite del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto. Noi qui rappresentiamo la città di Vittorio Veneto, rappresentiamo gli interessi della città di Vittorio Veneto. Quindi l'unica cifra che ho sentito io questa sera sono i 114.000 euro. Quindi con un'operazione del genere viene smantellato un servizio, ottimo; vengono disintegrate delle professionalità eccellenti; la cifra è 114.000 euro. Tra l'altro, l'ho fatta io, l'ha fatta il collega Da Re, l'ha fatta il collega De Bastiani, la domanda sul personale e non ci è stata data risposta sul personale. Avevamo del personale ottimo...

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ma lei non deve parlare con sufficienza di tre persone. Sono tre, tanto non conta niente. Ma stiamo scherzando? Ma voglio dire, in carenza come siamo noi a Vittorio Veneto, l'ha ben descritto il collega Alessandro De Bastiani leggendo anche giustamente, in carenza di personale per tutti i servizi, noi la dovremo chiedere, questa carenza la dovremo chiedere al geometra Marchetti che cosa ne pensa. Abbiamo una carenza del personale, avevamo del personale eccellente con un'ottima professionalità. A me viene da pensare che non ci abbiamo pensato, non ci abbiamo pensato di tenerli. Poi è inutile, Assessore, che lei mi venga a dire "No, non li potevamo tenere perché li dovevamo assumere", ma stiamo scherzando? Ma veramente stiamo scherzando. Allora qua non siamo nel Consiglio Comunale di Vittorio Veneto, siamo nell'osteria a Frasca e ci raccontiamo barzellette.

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non deve raccontare, no no, è già successo altre volte, Assessore Costa, che lei capisce o dice fischi per fiaschi o viceversa. Ha la memoria corta, ma glielo ricorderà magari un'altra volta, così ci pensa su e ci ragiona.

Allora chiedo nuovamente un'unica domanda: questo personale perché non ce lo siamo tenuto? Due persone, tre persone, ma due persone che lavorano sul territorio, neanche tre, due, fanno la differenza; fanno la differenza tra lavori fatti con personale proprio e quindi con personale cosciente, operoso, oppure non

teniamo il personale e andiamo a pagare per certi servizi, ma andiamo a pagare per certi servizi, certi altri non siamo in grado di farli, e quindi rimangono là le cose. Allora non so, l'Amministrazione di una città dovrebbe essere un'Amministrazione che persegue il bene dei cittadini di quel Comune che sta amministrando. Dico questo perché? Perché ragionamenti del genere li dovevate fare anzi tempo, prima di proporre a SAVNO quello che avete proposto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Prendo spunto dall'ultimo intervento. Qui non è che l'Amministrazione abbia proposto a SAVNO. E' stata SAVNO che giustamente ha detto "Avete l'obbligo di trasferirmelo", prima di tutto.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, è chiarissimo. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Seconda questione rilevante, e qui mi pare che qua si faccia una confusione bestiale: al Consiglio Comunale spettano gli atti di indirizzo e gli atti di gestione li fa chi è l'organo di gestione. Dico ai miei colleghi dell'opposizione, siccome loro comunque i nostri atti non li votano, nessuno dei consiglieri di maggioranza, nessuno, se vi fossero stati inseriti conti e roba di gestione, noi non l'avremmo approvata, perché è molto semplice la cosa e la "tria mulinel" che l'opposizione vorrebbe fare: vorrebbe che gli atti di gestione li prendesse in carico il Consiglio Comunale, gli allocchi dei consiglieri di...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, la prego non fuori microfono.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Consigliere Posocco, quando sono stati messi i numeretti, gli esimi colleghi hanno fatto gli esposti alla Corte dei Conti, e carissimi consiglieri, qua non abbiamo scritto Giocondo, sapete?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per cortesia.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non il mio, consigliere Da Re.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, non il mio. Io ho sempre ragionato di politica e non di esposti. Sotto questo profilo è ora di finirla, finitela di addossare ai consiglieri di maggioranza compiti che non hanno. La gestione spetta alla Giunta. D'accordo?

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Difatti non c'è, difatti l'atto di indirizzo deve essere dato, e l'atto di indirizzo è....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, io la inviterei a proseguire l'intervento.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma se mi interrompono!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Senza interloquire, senza interloquire.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è che io possa sentire in sottofondo e continuare il mio discorso. Non sono ventriloquo. Di cose ne faccio tante, ma è evidente che, se mi lasciano parlare, finisco. Sotto questo profilo è ora di finirla con questo bailamme, e dovevate accorgervi voi per quindici anni. Sorvolo su quello che ha detto Santantonio, perché sembrerebbe quasi, e spero di no...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un attimo, consigliere Carnelos aspetti un attimo. Spiegate mi un attimo se questo è il modo di condurre il dibattito. Non sono ammessi interventi tra consiglieri. Date la possibilità al consigliere Carnelos di terminare il suo intervento. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo riferirmi all'ultimo intervento del collega Santantonio, che spero di aver capito male, ma mi pare di aver capito che SAVNO era Babbo Natale: il Comune spendeva 200, SAVNO ce ne dava 600.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No no, perché vorrebbe dire qualcos'altro, eh Santantonio? Ente Pubblico è la SAVNO, Ente Pubblico è il Comune. Quindi deduco, siccome gli Enti Pubblici devono fare gli interessi della collettività, io deduco che se la fattura era 100, vuol dire che il costo era 100. SAVNO non è Babbo Natale, altrimenti se si dice un'altra cosa, e spero non sia così, e spero non sia così perché lei ha detto così "Ha riscosso 200, ma.... sia 100, vuol dire che 400... Babbo Natale", vero? Gli altri 44 Comuni, l'elemosina...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non interrompermi, perché hai detto questo. Stasera davvero interventi da irresponsabili.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, voi vi siete ingamberati, assolutamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere, nel tempo perfetto di cinque minuti. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ringrazio. Il riferimento, da quello che ha detto Botteon, ho detto e ribadisco che le minoranze sono soggette ad essere oscurate di tutto quello che succede in Amministrazione. Niente meravigliarsi, perché le stesse lagnanze le facevano prima quelli che erano in minoranza. Penso che sia un cosa normale, però è una cosa normale che io mi lamenti. A Carnelos dico che la prima convenzione del 2002 contemplava almeno undici addetti. Nel tempo gli addetti si sono ridotti a cinque con l'appoggio dei almeno sei socialmente utili, il cui lavoro era gratis. I costi però sono aumentati, come dice Istat. Faccia i conti lei! A De Luca dico: conosci questo?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Bravissimo. Lei ha fatto una battuta quando è arrivato qui: non ci sono mai in Consiglio Comunale. A Vittorio Veneto no, e spero che se ne vada. Ben felice di aver visto questo clima! Perfetto. Le garantisco che se ne andrà via con le sue gambe, comunque, non ci saranno problemi particolari. E comunque mi auguro....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, perché uno che arriva qua per la prima volta può darsi che dica "questo qui è un clima infuocato", invece è una cosa

naturale, fra un dibattito, fra una maggioranza ed una minoranza e la Giunta, che poi la Giunta e la maggioranza rispondano alle mie domande è un'altra cosa! La domanda che Lei non mi aveva riposto, volevo sapere cosa ne pensava dei miei numeri. Io ho calcolato 25.000 ore degli addetti di Vittorio Veneto, Lei qui scrive 9.672, più 2.000, sono 11.000 ore di lavoro, il che vuol dire che gli addetti allo spazzamento sono dimezzati. Se Lei vuol fare lo stesso lavoro a Vittorio con metà operai, chiaramente dovrà dare la bicicletta a tutti quanti! Continuo nel mio intervento. Frequenza degli interventi, come stabilito in questo piano. Sarà attuato in base alle specifiche caratteristiche del territorio... De Luca, per favore, mi ascolti, perché dovrebbe rispondermi, gentilmente. Questo vuol dire tutto e niente, comunque esalta la discrezionalità degli interventi. Ci sono pertanto due fattori che incideranno sulla frequenza degli interventi: il numero degli addetti impiegati, e soprattutto l'ambito in cui l'area è inserita. Un esempio: la Val Lapisina è inserita nella zona centro nord ed ha 41,59 chilometri di strade; credo che inserire la parte nord della città con il centro storico di Serravalle, piuttosto che con quello di Santa Giustina, non dia alcuna speranza di intervento per le zone più periferiche. Penso che sia opportuno inserire un vincolo minimo di interventi per salvaguardare tutti i cittadini che pagano le tasse e per valorizzare i territori periferici dal punto di vista turistico. Altra cosa per la quale vorrei avere delle delucidazioni sono le giornate ecologiche realizzate dai volontari. E' una piccola cosa, però dal punto di vista della pulizia del territorio delle associazioni è una grande cosa. Come si propone SAVNO nei confronti della massa di rifiuti che le associazioni di volontariato raccolgono ogni anno? Chi deve pagare lo smaltimento dei rifiuti e l'affitto dei cassonetti?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Adesso mi fermo, come si ferma la De Nardi quando parlo io!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio, Lei è molto gentile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La prego di continuare.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Comunque, guardi, io ho una buon copia....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, sì, fa un po' caldo, forse è il clima!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Chi deve pagare lo smaltimento dei rifiuti e l'affitto dei cassonetti, l'Amministrazione o SAVNO? Non è cosa di poco conto, se consideriamo che l'associazione, di cui io faccio parte, raccoglie almeno dieci cassoni all'anno. Il Sindaco un giorno mi ha detto "perché non te li paghi?". Si ricorda? Ho la memoria lunga! Non è cosa di poco conto se consideriamo che l'associazione la Val Lapisina raccoglie minimo dieci cassoni l'anno da ormai più di dieci anni. Inoltre ancora dall'Amministrazione Scottà SAVNO aveva messo a disposizione delle associazioni una sia pur esigua scheda di rimborso delle spese. Tale scheda è stata razionalizzata - questa è la parola giusta - come dice l'Assessore al Bilancio, che ha pensato bene di trattenersi la metà dei soldi, che avrebbero dovuto andare alle associazioni e alle parrocchie. Terrà fede a SAVNO l'impegno preso con il Sindaco Scottà, anzi, aumenterà le risorse dal momento che gli allora 4.000 euro concordati su una risorsa risibile e ridotti a 2.000 dall'Assessore sono ancora di più, incentivando la fondamentale opera dei residenti a tutela del territorio? Una piccola cosa, però dà un segnale dell'attenzione. Oppure saremo costretti a vedere i rifiuti a lato delle strade dal momento che nessuno...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono passati sei minuti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Peggio che Carnelos! Vabbè, se non si può più parlare....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

21,46 - 21,52.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va benissimo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' il solito orologio di Carnelos, o è un altro?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, è il mio del cellulare. Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo solamente fare una domanda, che può interessare tutti quanti, proprio tre righe.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Questa gliela do.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie, molto gentile, però Napol si incazzerà! All'Assessore al Bilancio chiedo qual è la cifra in diminuzione della spesa per i dipendenti prevista dal DUP, cifra che in questo Consiglio e questa sera darà notevole indicazioni.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi sembra che ci sia una cifra in diminuzione delle spese degli operai. Di quant'è questa cifra? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Vallier, a lei la parola.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera e grazie della parola. Volevo solo questa sera spogliarmi un attimino dalla veste di consigliere e parlare da cittadino. Ora io, come cittadino, pago l'IRPEF al Comune, pago una serie di imposte al Comune, pago una serie di tasse alla SAVNO, quindi pago un totale. Direi che logica vuole che nell'ambito di vari Comuni aderenti alla SAVNO e alla Provincia e quant'altro si cerchi di ottimizzare il bacino. Questa è la logica a cui abbiamo puntato negli anni, sono passati ormai 16 anni, però questa è la strada che è stata scelta. Perché è stata scelta questa strada? Perché ci sono delle economie, e l'economia non è politica, in parte lo è, ma non è sempre solo politica, è anche teoria economica, che dice che quando si uniscono più servizi si ottengono economie di scopo; queste economie di scopo, se ben gestite, si riescono a riverberare i benefici al cittadino. Ecco perché siamo arrivati con il porta a porta ad ottenere una differenziata molto spinta, invidiata da moltissimi altri Comuni e Province in Italia e nel mondo. Ecco perché abbiamo un servizio che ci consente di fare un porta a porta sempre più spinto, e quindi abbiamo visto i cassonetti della carta e del vetro comparire. Ecco perché la logica è quella del diminuire, se è possibile, le imposte e le tasse. Ora voi mi dite "no, torniamo indietro, manteniamo le rendite, i privilegi dei singoli Comuni. Il piccolo è bello". Va bene, il piccolo è bello, mah, chi lo sa! Poi un'altra piccola cosa: ho sentito delle mistificazioni abbastanza strane. Il contratto della Fise Ambiente è considerato da tutti migliorativo di quello dell'Ente Locale, cioè non è che il nostro dipendente comunale, andando in SAVNO, prende 300 euro in meno, come ha detto il consigliere Fasan, ma ne prenderebbe 300 in più. Ecco perché uno di coloro che avrà il comando, sa sarà legale, e

questa è stata la domanda, non il contrario, se il comando è legale, non il trasferimento, il trasferimento è obbligatorio per legge. Allora 300 in più, quindi uno di quelli che è a comando ha detto "molto probabilmente, guarda un po', io mi trasferirò volontariamente per prenderli questi 300 euro in più, perché lavorerò comunque a Vittorio, farò lo stesso servizio, e prenderò 300 euro in più".

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lordi, chiaramente; stiamo sempre parlando di lordi. I rifiuti un tempo erano gestiti, mi pare, per singoli pezzi e bocconi, quindi 3 milioni di valore di produzione era tutto qua. Adesso i 2.400.000 già li gestisce la SAVNO, cioè voglio dire che qualche criterio di qualità, di efficacia e di efficienza mi pare lo abbia dato in questi anni, migliorando il servizio. Si spera e si presume, quindi, se la storia ci insegna qualcosa, che anche lo spazzamento potrà essere migliorato. Quando un qualcun prende un servizio ha degli standard di bacino. Se adesso noi gli diamo tre o quattro dipendenti, ed il servizio non riesce a farlo con tre o quattro dipendenti, sarà costretto ad assumere, finché raggiungerà lo standard di servizio richiesto dai 60 Sindaci, non da me o da chiunque altro, dai cittadini, ma dai 60 Sindaci, che sono pubblici, che sono votati, e che sono Ente Pubblico. Quindi, tornando un po' indietro, io non vorrei che il piccolo è bello, ma nel piccolo tante volte c'è lo spreco. Io apprezzo i singoli operatori, per l'amor di Dio, sono bravissime persone, e ne conosco anche alcune, ma non è quello il problema. Non è quello il problema. Il problema è ben altro, cioè che dal 2002, e successive leggi, noi dovevamo trasferire tutto il servizio, tutto il servizio, e non è stato fatto. Punto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io ho fatto due domande prima, ma non ho avuto praticamente la risposta. Sul personale, che abbiamo capito che viene trasferito e quant'altro, così è. Ma io avevo chiesto soprattutto la quantificazione economica, non so se la può dare l'Assessore Costa o l'Assessore di riferimento economico, perché su questa operazione si può capire cosa risparmia il Comune rispetto a prima con questa operazione? Io ho solo chiesto questo, a spanne, perché poi è chiaro che le emergenze sono fuori. Ma su questa operazione di trasferimento del personale cosa ci guadagna il Comune? Avrete fatto una quantificazione economica, penso e spero. Se c'è una risposta, altrimenti vuol dire che si fa un'operazione, punto e basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Se il consigliere Da Re resta dentro, e non esce come fa spesso, forse sente anche la risposta. Siccome in precedenza avevo detto che era stata fatta una stima, e se né parlato in Commissione Consiliare, è giusto allora riportarlo. Ogni tanto mi sembra che le Commissioni non abbiano luogo! Sono avvenute tre giorni fa, eppure sento delle domande che non tengono assolutamente conto di alcune cose che sono state dette dai dirigenti del Comune di Vittorio Veneto. Allora riporto quello che è stato detto: è stato detto che le spese per il servizio non sono solo quelle del personale, che ammontano a 216.000 euro, ma vi è un'altra lista di spese generali, non ho l'elenco completo, ma si parla di ammortamento, di assicurazione, di benzina, di coordinamento, di spese del personale dirigente. Una lista di spese. Vi è una relazione stimata, e la somma che è stata data era, se non ho segnato male, 690.000 euro. Voi potete dire "è gonfiato". Andate a guardare i conti e dite cosa è gonfiato, poi chiedetevi perché - visto che eravate voi ad amministrare la città - vi sono stati questi problemi. Però non dite "spendiamo 200.000 e incassiamo...", perché non è vero. Mi pare che veramente si calpesti la dignità di quello che....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Silenzio, per cortesia.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ti ho detto un numero.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non fuori microfono!

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

690.000 è un numero, Da Re! Non so in matematica come andavi, ma 690.000 è un numero!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, per cortesia! Sta facendo l'intervento Botteon, ed è abbastanza chiaro.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ci sono dei numeri anche grandi. 690.000 euro è un numero! E' un numero!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Cavoli, è il costo del servizio, e fate la differenza, non è difficile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi questo è quello che c'è stato detto in Commissione Consiliare, e da questo dobbiamo partire. Quindi, vi prego, partite da questo dato che è stato comunicato, e che su questo dato dovrete aver costruito il resto, invece mi pare che stiamo ripartendo dal resto, facendo gran confusione. Ma probabilmente è normale che voi vogliate far confusione, perché vi è un dato di fatto, una legge che non è stata rispettata per anni, ed anni, ed anni, ed anni, ed anni di Amministrazione leghista! E adesso stiamo cercando di rimediare a questo non adempimento della legge. Quindi stiamo seguendo la legge. Sul discorso del personale, e lì devo essere sincero, io le conoscenze non le ho, come abbiamo già sentito in precedenza, perché l'osservazione che ha fatto il consigliere Maset ce la siamo fatta anche noi, quello che anche ha sottolineato il consigliere De Bastiani: sarebbe bello tenere gli operai per altri servizi nel Comune, perché effettivamente molto spesso c'è necessità. L'Assessore ci spiega che vi è l'articolo 31 del Decreto Legge 265 che ci obbliga, ed io sinceramente mi fido dell'Assessore, anche delle sue competenze e della sua storia professionale, e quindi vado a credergli. Se non ci credete, fate gli approfondimenti legali, cercate di capire, contestate, ma sul merito. Non fate polverone, per piacere. E' questo che chiedo alla minoranza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Prendo atto che è finito anche il secondo giro di interventi. Ci sono delle brevi risposte chiarificatrici?

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Mi sembra che il consigliere Botteon abbia risposto, secondo me, in maniera adeguata alla richiesta.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lei si era prenotato, quindi? Prego, le do la parola. Un attimo, Assessore Costa, un attimo solo. Prego.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon:

Prendo spunto dal consigliere Fasan, che prima, parlando con De Luca, diceva che per la prima volta in questo Consiglio Comunale può trovare un clima infuocato. Io è da un anno e qualche mese che sono qua, e devo dire la verità: mi stupisco ogni volta. Ogni volta mi stupisco del clima che trovo!

(intervento senza microfono)

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon:

Propositivo, sì. A volte però si guarda sempre il passato. Venendo alla delibera di questa sera, in realtà mi pare che ci sia un po' di confusione, o che sia stata fatta un po' di confusione. Mi pare - e magari qualcuno mi corregga se sbaglio - che questa sera viene deliberata l'esternalizzazione di un servizio. Prima è stato chiesto di decidere se mantenerlo o se affidarlo a SAVNO, e chiedevano della cessione dei beni. Non mi pare che questa sera si faccia una cessione dei ben, eh.

(intervento senza microfono)

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon:

No, non mi pare. La cessione credo sia - qui qualcuno poi magari mi corregga - un atto di esecuzione di questa delibera, ma non è competenza del Consiglio Comunale. Quindi, per cortesia, se la mia visione è sbagliata qualcun mi corregga, altrimenti non attribuiamo al Consiglio Comunale delle competenze che non ha. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Nel mio piccolo ritengo che sia corretta la sua interpretazione. Assessore Costa, prego, a Lei la parola.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Partiamo da questo ultimo argomento del consigliere Paolo Bassetto, che effettivamente condivido, anzi, l'aveva già detto prima l'Avvocato Carnelos, cioè noi dobbiamo un attimo, al momento di serenità, andare a leggerci e a rileggerci - cosa che io cerco di fare spesso - le competenze del Consiglio Comunale e le competenze dell'organo esecutivo, Giunta. Il termine stesso "esecutivo" indica dare esecuzione a delle direttive, programmi e così via che il Consiglio dà. La ratio c'è anche sotto, leggendo poi, cioè non ha senso che un consesso così elevato e impegnato di persone stia lì a vedere se la spazzatrice costa 35.000 o 40.000 euro. Prima cosa. Seconda cosa: il consigliere Botteon si fida di me. A volte io non mi fido di me stesso in questo caso, ma rinvio la mia fiducia a quanto ha detto e scritto il Segretario Comunale che c'era nel 2002, un certo dottor Traina Lorenzo, che abbiamo tutti avuto modo di conoscere, il quale nero su bianco cita: "Dispone l'articolo 31 che in caso di esternalizzazione di un servizio anche il personale deve essere trasferito". Quindi è inutile che ci poniamo, consigliere Matteo Saracino, il problema "ma allora questo va trasferito o non va trasferito, e dopo con le organizzazioni sindacali facciamo un'intesa, però aspettiamo il parere". Io la nomino seduta stante mio consigliere particolare in caso di trattative sindacali con le organizzazioni sindacali, appunto! Per cui anche loro stessi hanno capito e ben compreso che il personale va trasferito, peraltro sapendo che

l'operazione del comando temporaneo è borderline, che vuol dire che abbiamo visto che in certe Amministrazioni è stato fatto, ma anni e anni fa, però ultimamente il dipartimento ha chiuso tutte le interpretazioni, però abbiamo voluto ugualmente, e questo perché? Non perché noi siamo ottusi, o chissà cosa. Vogliamo solamente offrire un lasso di tempo dentro il quale potrebbero verificarsi delle opportunità per i dipendenti di passare ad un altro Comune. Per questo abbiamo fatto. Quindi è una cosa serena, fatta alla luce del sole, condivisa dalle organizzazioni sindacali che hanno capito che deve essere trasferito. E' una cosa temporanea, e speriamo di non dovere ritornare sull'argomento. Evidentemente la Giunta assumerà un provvedimento da domani attuativo di questo; nel caso in cui a settembre o ottobre, dicembre, il dipartimento funzione pubblica dovesse dire "no, ragazzi, avete toppato alla grande", l'argomento ritorna in Giunta, non in Consiglio. Questa è la conferma che sia questo, come il discorso del valore degli automezzi, sono atti consequenziali alla determinazione che il Consiglio andrà a porre. Circa valutazione economica dell'operazione, la valutazione economica dell'operazione non è necessaria, perché io faccio una valutazione economica e dico "mi conviene o non mi conviene?", sì, faccio la valutazione, ma, consigliere Da Re, se la norma dice "va trasferito", io lo devo trasferire. Punto. Quando la Regione dice "chiudo la divisione di pediatria", la valutazione economica dei cittadini di Vittorio ha senso o no? Certo che non ha senso, certo che ci perdiamo, però l'ha stabilito la Regione. Punto. Io posso fare tutte le valutazioni economiche che voglio, però di fatto la divisione di pediatria l'ho persa, e così a seguire. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Costa. La parola al Sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. Se posso, solo un breve intervento per un chiarimento, perché ci sono stati alcuni fraintendimenti, o comunque delle valutazioni contrastanti. Per esempio, si è detto che il personale attuale è altamente qualificato e responsabile, e si chiede che sia trattenuto per fare altro tipo di attività in Comune di Vittorio Veneto. E' chiaro che questo personale, se non continuasse a fare, sotto altra etichetta, il medesimo lavoro, dovrebbe essere assunto altro personale, che tale lavoro presumo - non credo si trovino esperti in materia - dovrebbe imparare a fare questo mestiere, per cui l'accordo è che ovviamente, sotto altra egida, ma sono gli stessi operatori che continueranno a fare lo stesso lavoro che fanno oggi. Quindi, in teoria, da questo punto di vista la qualità del servizio non dovrebbe cambiare per nulla. Poi c'è un altro piccolo problemino, fra l'altro, che sono trasferiti degli operai che sono in categoria A, operatore ecologico. Chiaramente un operatore ecologico non è detto che sia un bravo muratore o un bravo scavatorista, mansioni di cui il Comune di Vittorio

Veneto avrebbe bisogno. Per cui anche qua forse è meglio inquadrare con più correttezza i problemi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Abbiamo finito gli interventi. Devo dare anch'io una risposta al consigliere Fasan. Lei, consigliere, riguardo alla documentazione che ritiene di non avere ricevuto, ha fatto delle affermazioni infondate, gratuite e unilaterali. Non risulta agli atti nessuna sua richiesta di documentazione inevasa; risulta, invece, che ha ritirato la busta, preparata per tutti i consiglieri, la busta delle delibere, e qui abbiamo l'impiegata che lo può confermare. Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Posso intervenire?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, non può intervenire. A questo punto dichiarazioni di voto, grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è un fatto personale.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi perdoni un attimo. E' una risposta che io ho dato al consigliere Fasan. Ha modo di rispondere nelle sedi opportune. Ci sono dichiarazioni di voto?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Visto quello che è successo, visto anche certe risposte non date sulla quantificazione del risparmio che avremo o non avremo, considerando che è un obbligo di legge, se siamo obbligati per legge a farlo non riesco a capire perché dobbiamo votarlo. Siamo obbligati, basta, dobbiamo prenderne atto e basta. Quindi voterò contro.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego, dichiarazione di voto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi dispiace, Presidente, che Lei è costretto a darmi la parola, malgrado non sia contento di questo. Io mi sono lamentato non

solo oggi, ma anche negli uffici, della scarsità delle informazioni, e può testimoniare la Dalla Torre. Da quello che mettete nella bustina che mi date non si capisce niente. Mi dispiace. A De Vallier domando se ha mai visto la busta paga di un dipendente comunale: 1.120 euro. Quelli di SAVNO prendono 300 euro lordi in meno. Prenderanno 800 euro quelli di SAVNO, allora, se la matematica non è un'opinione! O prenderanno 1.400? Che ne so! Il Gruppo Lega....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per cortesia!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ragazzi, questa non è la famosa frasca di Maset....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, un attimo. Per cortesia, un po' di silenzio, da parte di tutti. A lei la parola, consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio di aver ristabilito l'ordine, Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora voteremo senz'altro a sfavore perché, come ho detto nel mio primo capoverso, si poteva presentare in maniera diversa e più appetibile per tutti quanti su quello che si va a votare questa sera. Si dice che questa sera non si parla di cifre, ma solo di cifre dovremmo parlare noi, non di altro. Saremmo sicuramente, come Lega Nord, contrari. Caro De Luca, arrivederci alla prossima volta, quando porterai l'impianto industriale, allora. Arriverai?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Le cifre che questa sera...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non è dichiarazione di voto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Vabbè.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, però qua non è dichiarazione di voto!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, ci scambiamo i ruoli, se vuole!

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io il suo ruolo non lo voglio, sto ben comodo qui!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, i tre minuti ci sono.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dichiarazione di voto. Nonostante il caldo, che ha dato un po' alla testa ad alcuni, la dichiarazione di voto del Gruppo Consiliare di maggioranza sarà a favore di questo atto, pur ricordando che per l'ennesima volta stiamo andando a risolvere dei problemi che abbiamo ereditato, problemi di illegalità fondamentalmente, e che adesso dobbiamo per l'ennesima volta risolvere. Ripeto: è l'ennesima volta che noi dobbiamo andare a mettere una pezza dove qualcuno aveva creato un danno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fiorin, a lei la parola.

FIORIN FIORENZA - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon:

Aspetto che finiscano.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, prego.

FIORIN FIORENZA - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon:

Grazie Presidente. Volevo dire che, alla luce dei chiarimenti che ci sono stati dati dal Sindaco e dal signor De Luca, Cambia Vittorio vota favorevolmente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Visto i non chiarimenti dati dall'Amministrazione, e però per contro a questa trasparenza altamente evanescente, quindi per dirla quasi una trasparenza invisibile sull'argomento, è chiaro che il nostro voto sarà contrario. Spero comunque - e questo è un augurio - che il tempo di reazione di SAVNO possa essere almeno uguale o minore a

questo punto degli interventi. Mi ricordava qualcuno qualche giorno fa che alla festa del pesce qui di Vittorio Veneto i rifiuti derivanti da questa festa sono rimasti circa una settimana prima di essere asportati, quindi ci auguriamo che i prossimi tempi di reazione possano essere adeguati!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ricordando ai colleghi del Consiglio Comunale che i dati servono anche per prendere delle decisioni di indirizzo, come lo è la delibera in questo caso, e questa sera, e neanche nelle Commissioni abbiamo avuto di approfondire l'argomento, visto che i dati sono stati tirati fuori a fatica questa sera direttamente in Consiglio Comunale, Forza Italia voterà contro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Metto in votazione il punto 2 all'ordine del giorno "Servizio integrato di rifiuti urbani - Completamento esternalizzazione", data per letta la delibera.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio il Presidente di SAVNO, Giacomo De Luca. Alla prossima, grazie.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: REALIZZAZIONE DI IMMOBILE IN VIA PASCOLI DA ADIBIRE A CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO ED A SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO GIUSTA DELIBERAZIONE N. 24 DELL'8.09.2010.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco Tonon per spiegare il punto.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Ricordando che in questo stesso Consiglio Comunale l'8 settembre 2010 fu approvato un atto di indirizzo per la realizzazione del nuovo distaccamento della Caserma dei Vigili del Fuoco di Vittorio Veneto in un'area comunale sita in Via Pascoli; con la medesima delibera fu approvato il progetto che prevedeva la realizzazione di quest'opera in quattro stralci, di cui i primi due a carico dell'Amministrazione Comunale. Con successiva delibera di Giunta fu approvata la convenzione tra il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione Comunale per la realizzazione della sede del distaccamento, impegnandosi il Comune di Vittorio Veneto a realizzare la struttura al grezzo, ed il completamento dei lavori con fondi di finanziamento a carico del Ministero dell'Interno, e destinare tale immobile a Caserma dei Vigili del Fuoco. Salto tutti i passaggi, perché riguardano l'assegnazione dei lavori alla Ascani Impianti e Costruzioni, eccetera. Con nota del dicembre del 2016, cioè dello scorso anno, il Comune ha comunicato la disponibilità alla cessione senza oneri dell'intero compendio immobiliare, quindi anche di quella parte che non era stata ancora consegnata al Ministero dell'Interno, e quindi dell'intera area di pertinenza di Via Pascoli, al Ministero dell'Interno, che, qualora avesse accolto la proposta, avrebbe dovuto provvedere al completamento dei lavori, in quanto l'immobile è totalmente al grezzo, con la disponibilità di estensione della collaborazione già in essere da parte del Comune, chiedendo nel contempo di riservare una porzione di questa nuova parte dell'immobile, quindi di un locale al suo interno, per adibirlo in caso di necessità a centro operativo comunale, quindi il COC per la Protezione Civile. Con nota del 5 giugno scorso, integrativa della precedente, il Comune, nel confermare la disponibilità, a seguito di approfondimenti e verifiche tecniche intercorse fra Ministero e Comune, ha precisato che il completamento dei lavori potrà trovare capienza nell'ambito dello stanziamento previsto nell'atto di intesa tra il Ministero dell'Interno ed il Comune di Vittorio Veneto dell'11 novembre 2013, oppure con un nuovo stanziamento, se disponibile, a parziale modifica dell'articolo 4 della convenzione già sottoscritta. Il Ministero dell'Interno il 6 giugno ultimo scorso ha accolto la proposta di cessione,

impegnandosi al completamento dei lavori con propri fondi, confermando la volontà di estendere la collaborazione già in atto con il Comune per quanto riguarda la funzione di stazione appaltante, responsabile del procedimento e direzione dei lavori, riservando nella parte oggetto di cessione un locale da adibire in caso di necessità a COC per la Protezione Civile, fermi restando ovviamente i dovuti passaggi che ogni Amministrazione dovrà espletare. Quindi, nel caso di accoglimento di questa delibera, saranno perfezionati questi nuovi accordi, con un atto di intesa integrativo rispetto all'atto di intesa del 2013. Questo anche a seguito di una rinuncia da parte dell'associazione Prealpi Soccorso, che ha ritenuto inidonea, o comunque eccessivamente gravoso per le proprie finanze il completamento della sede, in quanto eccessiva era ritenuta la somma per passare dallo stato grezzo, stato in cui si trova attualmente l'immobile, al completamento perché potesse essere utilizzato, tant'è vero che la stessa associazione ci ha già fatto pervenire nota nella quale comunica di avere acquistato già da tempo altro immobile in Comune di Vittorio Veneto per la propria attività. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie. Questo esame dei Vigili del Fuoco nasce per un preciso intento, in quanto la precarietà dei Vigili del Fuoco siti nel Comune di Vittorio Veneto, ed in particolare nella zona nord della città, ovvero nell'area degli ex magazzini autostradali, davano agli stessi Vigili del Fuoco dei tempi tecnici troppo lunghi per gli interventi, soprattutto in città. Ricordo che l'80% degli interventi dei Vigili del Fuoco è nella parte della nostra città. Quindi è stata fatta questa operazione, e qua devo ringraziare l'allora Ministro Roberto Maroni, Ministro dell'Interno, che ha capito il senso dell'operazione, perché è vero che noi siamo in vicinanza anche con il Comando dei Vigili del Fuoco di Conegliano, ma noi abbiamo un'area diversa, e soprattutto di intervento diversa, che sono le autostrade, e soprattutto le gallerie. E quindi, grazie a questo, siamo riusciti ad avere questo finanziamento, che è stato molto importante, di 1.450.000, che naturalmente assieme al Comune di Vittorio Veneto, che ha ceduto interamente l'area, e ad un accordo pubblico-privato, e credo sia doveroso ricordare, della ditta Falnec, per un intervento mi pare di 800.000 euro, quindi ha permesso di fare questa operazione, che secondo me dà sicuramente lustro, e soprattutto mantiene un servizio all'interno del territorio, che non è solo del Comune di Vittorio Veneto, ma è contermine a tutti gli altri Comuni. Quindi questa è un'operazione che ritengo doverosa, giusta. Noi siamo favorevoli a questa operazione. C'era anche la possibilità nella parte iniziale, quando si è pensato a questa operazione, di mettere all'interno anche la Protezione Civile, e quindi con

la Prealpi Soccorso. C'è una rinuncia della stessa, quindi è giusto che rimanga tutto ai Vigili del Fuoco. Spero che nell'operazione si faccia anche - non so se l'avete fatto, io non sono più entrata - l'area per l'elicottero, che serve per gli interventi in montagna per il nostro territorio. Quindi ben venga questa operazione, noi siamo favorevoli. Auspico che l'Amministrazione in caso di - spero quanto prima - inaugurazione, si ricordi degli attori, in particolare anche l'imprenditoria vittoriese, che hanno avuto questa sensibilità. Chiedo anche, Sindaco, c'è una Caserma della Guardia di Finanza da inaugurare, inauguriamola! Anche questa è stata un'operazione che ha permesso di tenere nel nostro territorio la Guardia di Finanza, che non solo è controllo dei bigliettini delle patatine, è anche controllo del territorio, lotta alla droga, all'evasione e quant'altro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto è una cosa positiva che un servizio come il discorso del distaccamento dei pompieri venga qua a Vittorio, visto che il trend degli ultimi anni era che tutti i servizi andassero in città più grandi. Detto ciò, chiedevo: ha detto il Sindaco che l'associazione Prealpi Soccorso ha rinunciato ad una parte dell'immobile; per caso c'erano anche altre associazioni che potevano far richiesta, oppure no? E quindi ci ritroviamo adesso ad avere una stanza un po' più piccola da adibire solo a centro, che quindi rimarrà soltanto in gestione al Comune? Il COC, la sede che verrà adibita, sarà una gestione diretta del Comune? Volevo capire quello. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Brevemente, un apprezzamento per quella che è stata questa sinergia tra pubblico e privato, che ha permesso di realizzare quest'opera, e quindi naturalmente come Gruppo sosteniamo questa operazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Prego Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Confermo che abbiamo avuto, credo in maniera molto razionale, la medesima idea, nel senso che con la cessione dell'ultima parte dell'immobile viene prevista anche la cessione di quella parte di terreno che rende possibile anche la piazzola perché possano atterrare gli elicotteri. Per quanto poi riguarda la Caserma della Finanza, anch'io mi auguravo che fosse possibile inaugurarla prima, ma a breve - mi ha comunicato il Comandante della stazione - partirà l'ultimo stralcio, ci sono

dei piccoli lavori che ancora mancano, e ritengono di fare l'inaugurazione solo a lavori completati. Per quanto poi riguarda la domanda del consigliere Saracino, c'era una promessa "verbale", da quanto consta, con la Prealpi Soccorso, la quale, avendo rinunciato, non si è ritenuto di chiedere ad altri. Comunque all'interno di quella cosa, che invece non era prevista prima, ci sarà appunto la sede adeguata, in questo caso del COC, per il Comune di Vittorio Veneto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non credo che sia necessario il secondo giro, e neanche le dichiarazioni di voto, che sono già state fatte, quindi, se siete d'accordo, consiglieri, io metto in votazione il punto n. 3 "Realizzazione di immobile in Via Pascoli da adibire a Caserma dei Vigili del Fuoco ed a sede della Protezione Civile - Modifica ed integrazione dell'atto di indirizzo giusta deliberazione n. 24 dell'8.09.2010".

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consiglieri.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: NUOVA COSTRUZIONE DI TRE CONTAINER IN ACCIAIO, CON FUNZIONE DI MAGAZZINO E RICOVERO ATTREZZI, A SERVIZIO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA PRESSO IL CAMPO DA CALCIO DENOMINATO "DELLE VECCHIE STELLE". PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PARERE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola ancora al Sindaco per le spiegazioni del caso.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie ancora Presidente. L'U.S.D. San Michele Salsa ha presentato una richiesta di permesso di costruire che così recita: "Nuova costruzione ai sensi dell'articolo 3.1 lettera E5 del DPT 380/2001, aggiornato con la 164/2014, consistente nella installazione temporanea di tre container in acciaio con

funzioni di magazzino e ricovero attrezzi a servizio dell'attività sportiva presso il campo da calcio denominato delle vecchie stelle e sistemazione dell'area esterna". Credo lo conosciamo tutti, riguarda quel campo che sta alle spalle dell'ospedale, in sostanza. L'area risulta essere di proprietà dell'ULSS, e concessa in uso gratuito al San Michele Salsa e all'Associazione Calcio Vecchie Stelle per 50 anni, a partire dal giugno 2011. Il campo di calcio insiste in un'area destinata dal P.R.G. vigente a zona F3, viabilità di progetto e verde di rispetto alberato su viabilità di progetto, destinato al tracciato del secondo stralcio della variante alla Statale 51 di Alemagna, la cosiddetta variante La Sega - Ospedale. L'intervento non ricade in area soggetta a vincoli paesaggistici e, come ho appena detto, ricade in una zona di verde di rispetto. Come installazione temporanea si ritiene che vadano considerate quelle installazioni o opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee, e ad essere immediatamente rimosse al cessare delle necessità, o comunque entro un termine non superiore a 90 giorni. L'utilizzo dichiarato, quindi magazzino ricovero attrezzi, non può quindi essere considerato temporaneo come specificato. In questo senso si ritiene dunque che ci sia la possibilità, in base alla normativa vigente, che il Consiglio Comunale possa fare una deroga rispetto alla destinazione esistente, consentendo l'installazione temporanea di questi tre manufatti, qualora sia accertato il pubblico interesse all'esecuzione di queste tre opere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Ci sono domande, chiarimenti o quant'altro? Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

In Commissione Consiliare era emersa l'opportunità che il parere favorevole fosse accompagnato anche dalla prescrizione, da includersi nella concessione edilizia, di immediata rimozione nell'ipotesi in cui dovesse servire al Comune per la destinazione prevista quell'area, rimozione immediata senza oneri per il Comune. Era una precisazione cautelare tuzioristica che la Commissione ha ritenuto di suggerire al Consiglio Comunale nel momento in cui fosse stata, appunto, posta in votazione.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma nella concessione edilizia ci sia indicato che la rimozione verrà effettuata immediatamente, non appena il Comune lo dovesse chiedere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Senza oneri.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, senza oneri. E la ragione è questa, perché nel momento in cui io, privato, ottengo dal Comune una concessione, che in questo caso è per ragioni di pubblica utilità, se poi, facciamo l'ipotesi, per la destinazione per cui è destinata quell'area, dovesse essere utilizzata, ed il Comune mi dice "toglila", io, privato, potrei dire "ma come, mi hai detto di sì sei mesi fa, la tolgo, però mi risarcisci". Questo è il dato.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' che è competenza consiliare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, credo che sia di competenza consiliare, perché si tratta di una deroga.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto una delucidazione, infatti noi questa sera votiamo questa delibera in deroga, in poche parole, perché, sì, è una struttura mobile, ma è anche fissa.

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Parla di container, quindi viene classificata come struttura mobile, poi parla di struttura per come viene utilizzata fissa, quindi non capivo questo passaggio, se posso avere una spiegazione tecnica. Dopodichè questo non crea un pregiudizio per tutti i residenti di quella zona che hanno questo vincolo? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

a Saracino rispondo che questa deroga ha un valore anche sociale, perché lì esiste un campo di calcio adoperato da tutti quelli che hanno voglia di giocare a calcio, dai bambini alle vecchie stelle, e pertanto credo che sia necessario fornire di un bagno, di uno spogliatoio....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non è corretto, vabbè!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Giocavo anche là quando ero in forma! Allora io dico che comunque è degno di considerazione questo che stiamo facendo questa sera, perché andiamo, non dico a sanare, ma dare la possibilità di rendere agibile qualcosa che adesso non esiste. Ci si spoglia in macchina, ed i bisogni si fanno quando si va a casa!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altri chiarimenti o altre delucidazioni? No, allora io metterei in votazione, se siete d'accordo.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiariamo questo, prego Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siccome obiettivamente la Commissione l'ha riportato, chiede che il permesso di costruire contenga la seguente prescrizione: "Qualora venga realizzata l'opera pubblica, l'associazione si impegna a rimuovere i container a propria cura e spese". Credo che nulla osti.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esattamente, è a pagina 2 del verbale della Quarta Commissione. Allora metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, "Nuova costruzione di tre container in acciaio, con funzione di magazzino e ricovero attrezzi, a servizio dell'attività sportiva presso il campo da calcio denominato delle vecchie stelle".

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO AD OGGETTO: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE "STOP TTIP".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Saracino.

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Vedo che vi siete accorti che l'ho già fatta, quindi vuol dire che state attenti a quello che faccio!

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non è la poca fantasia, è che è un argomento importante, ma quando i zuc non capiscono bisogna portarle più volte le cose, per usare un termine dialettale!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consiglieri! Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La raccolta firme del locale Comitato, nato dopo l'incontro pubblico tenutosi l'anno scorso in Biblioteca Comunale con Marco Bersani di stop TTIP Italia, ha convinto noi di Partecipare Vittorio a riproporre l'argomento, che avevamo in precedenza portato in questa aula. Dopo averlo portato, è nato un Comitato, che ha raccolto a favore dello Stop TTIP più di 400 firme in città. Rispetto all'ultima volta che si discusso in questa aula l'argomento TTIP, molte organizzazioni hanno preso posizione netta ed inequivocabile contro questo genere di trattati economici. Quindi c'è un perché la ripropongo: perché ci sono più associazioni che sono contrarie, Coldiretti, CGIL, ARCI, Acri Terra, Greenpeace.....

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Se continua a parlare, però, non vado avanti!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, devo dare ragione al consigliere Saracino. Prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Slow Food, Adusbef, Federconsumatori, Movimento Consumatori e Fair Watch. Sono solo alcune delle tante organizzazioni nazionali che hanno apertamente detto no ai trattati di libero scambio che, così come concepiti, vanno a demolire le così dette barriere non tariffarie, ovvero i diritti dei lavoratori e le tutele dell'ambiente. La nota più interessante è che le principali organizzazioni di agricoltori, dopo le prime titubanze ad una più approfondita analisi, hanno espresso totale contrarietà all'adesione a questo genere di trattati, ritenuti fortemente penalizzanti per le nostre produzioni nazionali di nicchia. Tra le tante considerazioni, questi accordi mettono in discussione ed in pericolo l'enorme biodiversità delle piccole produzioni di qualità italiane ed europee, che sotto il peso della convenienza economica rischiano di sparire nel giro di pochi lustri. Nel corso degli ultimi mesi il Presidente americano Trump ha sospeso la ratifica del gemello pacifico del TTIP, ovvero il TPP. In poche parole Trump ha bloccato lo stesso trattato che sta facendo con l'Europa semplicemente perché si è accorto che, accettandolo, avrebbe un incremento di prodotti derivanti dall'Asia che andrebbe ad abbattere i costi e la qualità nel suo territorio, però se l'America fa la stessa cosa con noi gli va bene, e vuole continuare su questo argomento. Ecco perché, a maggior ragione, noi europei ed italiani, in particolare, dovremmo essere contrari a questo genere di trattati così come concepiti. Nell'ultima revisione di accordo consolidato si conferma che il TTIP va ad intaccare principalmente le barriere non tariffate, ovvero i diritti dei lavoratori e le tutele ambientali, offrendo la superiorità implicata del principio di risarcimento, che è tipico del mondo americano, rispetto a quello di precauzione del welfare europeo. E sbaglia profondamente chi pensa che tali accordi prima o poi non toccheranno anche la nostra comunità, condizionandola irreversibilmente nelle scelte. Il consigliere Dus, lamentandosi strumentalmente nei giorni scorsi sulla stampa locale che l'opposizione in quest'aula tratta grandi temi internazionali e non, non si sofferma sull'Amministrazione locale. Forse non ha compreso che le regole di questo trattato, ed altri al vaglio in questi giorni da parte del Parlamento, avranno ricadute dirette anche nella nostra città. Per comprendere il profondo impatto dell'applicazione della deregolamentazione spinta contenuta in questi grandi trattati, si può prendere ad esempio uno scenario recentemente dibattuto in questa aula, e per molti aspetti controverso, ovvero l'esternalizzazione dei servizi alla persona, tra cui l'asilo nido. Infatti una qualsiasi multinazionale dei servizi alla persona potrebbe portare lo Stato italiano in giudizio presso l'arbitrato privato previsto dal trattato, accusando che la struttura di carattere oggi pubblico delle Ipub infrange il trattato ed intacca i potenziali profitti delle multinazionali in questione, poichè i possibili affidamenti diretti di servizi alla persona sono in netta contrapposizione con il principio di libero mercato. Ovviamente, a cascata, potrebbero essere messe in discussione tutte le

realità pubbliche e misto pubblico-privato che opera con affidamento diretto dei servizi e il regime di monopolio naturale. Questo vuol dire, ad esempio, che la gestione della rete idrica, il servizio di spazzamento o quello di raccolta rifiuti, come concepito oggi dai nostri territori, potrebbe essere nel mirino dell'arbitrato internazionale privato e di palesi speculazioni economiche, mettendo così in pericolo l'esistenza stessa degli Enti Pubblici puri e misto pubblico-privato, che operano per garantire servizi che noi oggi consideriamo universali. Mi fermo qua, perché dopo diventa troppo lunga e noiosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Vallier, a lei la parola.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Volevo solo rimarcare che circa un anno fa abbiamo già trattato il tema, e poi il quesito è lo stesso, è stato defalcato in alcuni punti rispetto all'altra volta. Quali punti sono stati tolti? Quelli che poi si sono manifestati, tipo l'intervento del nostro Parlamento, che ha ottenuto una risoluzione, la quattordicesima della Commissione Permanente, Roma 15 marzo 2017, in cui, leggendo tra le righe, in particolare le conclusioni, si evidenzia (relatori Roberto Cocciancic, PD, ed Elena Fattori, Movimento 5 Stelle): "Impegna il Governo a compiere ogni passo affinché i negoziati commerciali dell'Unione Europea, anche quelli in essere (quindi non dice no al TTIP il Parlamento italiano), su cui è necessario una fase di riflessione politica, siano basati su meccanismi trasparenti, comprensibili dai cittadini, e soprattutto aperti al contributo dei Parlamenti nazionali; a promuovere efficacie e specifiche modalità di ascolto e rappresentanza; a favorire, mediante la propria azione in ambito europeo, il raggiungimento di accordi commerciali che tutelino il made in Italy; a mantenere fermo ed imprescindibile nei negoziati commerciali che riguardano l'Unione Europea, il criterio volto ad assicurare primaria tutela e i beni comuni, alle priorità politiche e dell'unione, nonché ai valori di democrazia e libertà". Quello che abbiamo approvato noi circa un anno fa diceva "impegna la Giunta a: per garantire la massima apertura la richiesta che l'Unione Europea renda accessibili tutti i documenti rilevanti (trasparenza, accessibilità); che l'Unione Europea richieda nelle trattative negoziali la creazione di un Tribunale commerciale bilaterale (quindi siamo andati oltre a quanto richiesto addirittura dal Parlamento); che il cittadino consumatore abbia la massima informazione possibile circa gli accordi commerciali trattati, diritto di informazione; che l'intesa si focalizzi sugli aspetti cui è possibile trovare un terreno comune; che vengano messe da parte le questioni relative alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute", che tanto preoccupano il consigliere! Quindi avevamo già votato queste cose, chi le ha votate e chi no. Quindi chi non le voleva probabilmente non le ha votate, all'epoca. "Che così riformato

il processo di operazione TTIP possa garantire i benefici ed i vantaggi per produttori e consumatori". Vantaggi, produttori e consumatori. Da sempre mi piace essere un po' appartenente, e mi ritengo appartenente della famiglia socialista, ma la socialista che intendo io è quella dell'800, nel senso in cui, quando leggevo Victor Hugo, nei Miserabili diceva "sappiate produrre e ripartire la ricchezza, ed avrete così insieme la grandezza materiale e quella morale". Cioè bisogna produrre ricchezza per poi distribuirla. E' questo il concetto. Se non si produce ricchezza, non si distribuisce niente. E senza ricchezza materiale non c'è neanche quella morale, perché uno che vive di stenti, poco giudica la morale una cosa importante. C'è uno studio della Executive Summary, una Commissione proposta dall'Unione Europea, che afferma che il TTIP avrebbe portato fundamentalmente un aumento del PIL per l'Europa nei successivi dieci anni della produzione di circa lo 0,5% all'anno.

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

C'è uno studio della Comunità Europea, pubblicato a marzo, che dice che fundamentalmente i benefici del TTIP, cioè dello scambio commerciale tra Unione Europea (parla di Unione, non di qualcos'altro, che è quello che vuole Trump, c'è accordi bilaterali per indebolire la posizione dell'Europa), porterebbero un aumento del PIL dello 0,5% annuale per l'Unione Europea, un qualcosa un po' meno invece per l'America. Quindi il vantaggio sta dalla parte europea, non americana. Questo perché? Lo vediamo dalla cronaca: perché il buon Trump se la prende tanto con i tedeschi e con gli italiani? Perché non vuole i prodotti europei in America. Cos'è che non vuole? Non vuole però neanche lo sviluppo di quell'economia che l'Europa sta proponendo, e cioè quell'economia sicura di adesione alle organizzazioni del lavoro, della proibizione del lavoro minorile; tutti temi che sono espressamente indicati all'interno del TTIP da parte europea. E' là il problema che si è fermato il TTIP l'anno scorso, ancora a luglio, quando sia la Francia, che la Germania in primis, hanno detto "qua non va bene l'accordo". Ma non perché non portasse beneficio, perché il problema era che forse l'America voleva qualcos'altro rispetto ai valori ed i principi europei. Quindi i valori ed i principi europei sono ben rimarcati nell'accordo, infatti il Commissario Malmstrom indica: "Il commercio deve veicolare i valori europei. Il commercio dovrebbe essere utilizzato come strumento politico per promuovere i valori europei universali in tutto il mondo. Per questo proponiamo che tutti i nuovi accordi commerciali contengano disposizioni ambiziose per reprimere la corruzione; intendiamo anche intensificare il dialogo in Paesi in via di sviluppo, dove le preferenze commerciali possono influire notevolmente sulla lotta contro le violazioni dei diritti umani". Cosa dice? Con la nuova strategia commerciale ci si impegna affinché gli accordi non compromettano i principi normativi dell'Unione Europea. Qualunque modifica del grado di

tutela associato ad un accordo commerciale può avvenire solo in senso migliorativo, ivi compreso per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'ambiente e la protezione dei dati". Quindi tutto quello che il Parlamento italiano, la Commissione Europea, gli Stati Europei chiedono è un miglioramento degli accordi, salvaguardando quelli che sono i diritti attuali. Non si può chiaramente retrocedere dai diritti attuali, e di qua noi abbiamo già votato circa un anno fa; adesso non riesco a capire perché dovremmo votare qualcosa di contrario, quindi dico assolutamente di dare parere negativo alla mozione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

- esce il Sindaco Tonon Roberto -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Consigliere Carnelos.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Nel merito, a dire la verità, ormai ha detto il mio collega in maniera egregia. Volevo solo dire, visto che ho la parola, che io uscirò fino a quando il consigliere Saracino non chiederà scusa delle offese che ha dato ai consiglieri. Ho atteso, perché ha iniziato prima il consigliere De Vallier, ma credo che il consigliere Saracino debba imparare che quando si è in un consesso democraticamente eletto gli zuc non ci sono, ed in ogni caso deve imparare a stare al mondo. Se pensa che con l'insulto gratuito di fare la soubrette in Consiglio Comunale si sbaglia sicuramente, e in ogni caso sul merito della questione abbiamo già votato una volta, quella è la deliberazione, e sicuramente non partecipo, ed in ogni caso attengo le scuse. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

- esce il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi spoglio per un momento del ruolo di Capogruppo, in quanto ciò che noi volevamo rappresentare è stato egregiamente esposto dal consigliere De Vallier. Visto che ho la parola, colgo l'occasione anche per dire che non è né mia volontà, né mia competenza, stabilire quali siano i temi su cui le minoranze si debbano o possano esprimersi. E' invece mia facoltà poterle giudicare e commentare. Allora il commento che faccio è semplicemente questo: credo che la città sia egregiamente governata ed amministrata, se siamo occupati ci stiamo occupando

di temi internazionali in questo momento; se non ci sono altri problemi in città e ci dobbiamo occupare dei trattati internazionali, significa che evidentemente non ci sono problemi dall'altra parte. Detto questo, personalmente (ripeto, personalmente, non è un pensiero probabilmente neppure condiviso dal mio Gruppo) sono dispiaciuto del fatto che il TTIP sia finito come è finito. Credo che all'interno di quel trattato ci fossero delle convenienze, soprattutto per il manifatturiero italiano che, ahimè, chissà quando potremmo recuperare. Tutto qui. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. La parola adesso al consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Sicuramente condivido il pensiero espresso dal consigliere Carnelos, cerchiamo di non usare neanche in maniera così leggera insulti, perché penso che ci sia il dovere di rispetto di tutti i presenti, che sono stati eletti dai cittadini di Vittorio Veneto. Per quanto riguarda il tema, invece, io ho una posizione leggermente diversa da quella del mio Capogruppo. Io sono contento che il TTIP non sia andato avanti, perché penso che il PIL sia sicuramente importante, ma ciò che abbiamo raggiunto dal punto di vista della tutela ambientale, della tracciabilità dei prodotti, della eticità, della qualità e della salubrità non possano perdere il livello raggiunto per migliorare il PIL, e quindi trovo anche onorevole il fatto di voler tenere alta l'attenzione, perché sicuramente tentativi del genere possono tornare d'attualità. Non mi piace la forma di questa interpellanza, anche perché abbiamo chiuso, giusto per ricordare, lo scorso Consiglio Comunale con l'intento di cercare di avviare un dibattito politico sul tema, quindi che potesse approfondire, fare cultura, e magari cercare di arrivare ad una soluzione condivisa. Non c'è stato per colpa di entrambi, però la forma condivisa non c'è, quindi mi trovo la stessa mozione, con qualche variazione, dell'altra volta, non mi pare che abbiamo seguito la direzione della collaborazione che era stata auspicata nello scorso Consiglio Comunale. Però, ripeto, l'intento di tenere l'attenzione anche locale su un tema internazionale così importante è apprezzabile.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Adesso non mi ricordo l'altra volta se mi ero astenuto, se avevo votato contrario, però il fatto che il consigliere Saracino abbia riproposto la medesima mozione mi ha spinto ad approfondire un po' l'argomento, ma mi ricordo che l'altra volta avevo detto che, sì, effettivamente non sono problemi che un Consiglio Comunale abbia la capacità di affrontare, però, vista l'insistenza di Saracino, sono andato a riguardarmi un po' di cose. L'argomento è sicuramente molto vasto e complesso, ognuno

la vede probabilmente dal punto di vista che preferisce, per esempio io, Fabio, rispetto a te ho dei dati differenti, perché lo 0,5% che, per quello che ne so io, è la stima più ottimistica di aumento del PIL, è in 13 anni, e quindi vuol dire lo 0,03% all'anno, dai dati che ho io. Comunque è riconosciuto da tutti che il settore più critico, più in pericolo è quello agroalimentare, e nell'agroalimentare si prevede il riconoscimento automatico delle rispettive regolamentazioni, salvo affrontare in seguito, in sede di risoluzioni, delle controversie che vengono appunto sicuramente affrontate. Per esempio, sui pesticidi, ben 82 di quelli autorizzati negli USA sono invece vietati nell'Unione Europea. E sugli animali allevati con ormoni, pratica anche questa consentita in USA, è vietata da noi. C'è poi la questione, non di secondo piano, dei marchi DOP ed IGP, che negli Stati Uniti, dove tre prodotti su quattro venduti con nome italiano non sono italiani per niente, negli Stati Uniti non vogliono riconoscere DOP e IGP. Quindi tutto l'impegno che da anni e anni le associazioni italiane, gli agricoltori, stanno portando avanti, il collega Saracino ha nominato le associazioni che appunto contestano questi dati, associazioni di agricoltori, Slow Food, Greenpeace, eccetera. Quindi, dopo questo approfondimento, io ritengo di votare a favore della mozione di Saracino. Grazie.

- entra il Sindaco Tonon Roberto -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Innanzitutto ho sbagliato, e chiedo scusa a tutti i consiglieri: la battuta è stata un po' esagerata, lo ammetto. Ma certamente un consigliere che parla prima di sentire quello che uno ha da dire, è una prima mancanza di rispetto, e uguale l'altra volta, ascolta quello che dico, poi decidiamo. Dopodiché per il secondo giro dico che in Europa ci sono anche dei Eurodeputati del PD che hanno votato contro il TTIP: Benifei - Briano - Caputo - Cofferati - Chinnici - Cozzolino - Panzeri - Schlein - Giuffrida - Viotti.

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Lei dice ex, risultano al PD.

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Questi sono quelli che fan parte del Gruppo in Europa con il PD. Dopodiché, per far capire i punti inesistenti sostenuti da De Vallier, faccio delle piccole comparazioni. Si parla di CETA, ma si può leggere tranquillamente TTIP. Adesso vi do dieci punti

per il farvi capire quello a cui andremo incontro. Il prodotto tipico locale a chilometro zero non viene incentivato ma, al contrario, passa solo il principio di economicità, come nel TTIP. Il comitato misto di fatto sostituisce parlamentari nel legiferare possibili modifiche a standard di qualità, disciplinari di produzione ed elenco dei prodotti da tutelare; non solo li aggiunge, ma soprattutto li toglie. Quindi domani il prodotto IGT-IGP nostrano potrebbe sparire di punto in bianco. Si parla di costruire un forum della società civile da consultare, ma non si stabiliscono i poteri propositivi od eventualmente ostativi di tale rappresentanza. Un po' come i Consigli di Quartiere, che avete introdotto, che sono depotenziati. Se una politica, o una misura di sovvenzione agricola, imposta da un Governo, esempio sovvenzionare il biologico di qualità, può avere un impatto negativo sul settore agricolo della controparte, si passa per arbitrato privato, ICS. Le misure sanitarie e fitosanitarie, viene messo in discussione il principio di precauzione; è già stato cancellato in divieto di importazione di carcasse bovine pulite con acido lattico. Inoltre si vuole spingere l'adozione di acqua calda riciclata come decontaminante della carne, in pratica giudicata dall'EPSA europea come potenzialmente pericolosa. Con queste ed altre pratiche deregolate si mette a rischio la salute della popolazioni di possibili rischi, anche se gestibili, nel caso di contaminazioni da spore batteriche resistenti al calore. Il principio di precauzione per più non è menzionato in modo sufficiente ed esplicito nel CETA e nel TTIP stesso. Le indicazioni geografiche, quelle italiane riconosciute in Canada, sono solo 41, sul totale di solo 145 complessivo nell'elenco generale europeo: una frazione di tutte quelle tutelate in Europa. E ricadono i prosciutti, ricadono alcuni formaggi ed alcune mortadelle. Ma si potranno usare nomi scomposti, come mortadella singolarmente, per mettere sul mercato prodotti che non sono reali e conducibili all'originale. Quindi il fenomeno del sounding italian non è proprio contrastato al meglio, anzi, non si risolve il problema a monte. Regola di origine. Rischia di saltare la normativa italiana sull'origine e tracciabilità dei prodotti agroindustriali. E' in contraddizione con i termini dell'accordo. Per definire un prodotto "made in" in alcuni casi basta seguire un solo passaggio di lavorazione nel Paese per definirlo di origine. Per il "made in Italy" è una discreta perdita. Servizi. Non è prevista alcuna esclusione per i servizi pubblici dell'arbitrato internazionali, quindi una multinazionale potrebbe portare in giudizio gli Stati perché i servizi pubblici ad essi promossi vanno contro il mercato e gli causano perdite di profitto. Come dicevo prima, i servizi alla persona. Se i Governi canadesi od europei volessero tornare indietro rispetto ai livelli attuali di privatizzazione e liberalizzazione di servizi si troverebbero ad infrangere i termini dell'accordo. Quindi, per fare un ragionamento spiccio, non del tutto privo di fondamento, nel caso degli asili nido, una volta esternalizzati, non potrebbero mai più tornare sotto il controllo del Comune. Ho fatto degli esempi concreti che

potrebbero ricadere sulla nostra città, tutta una serie di servizi che adesso usiamo metà pubblici e privati che potrebbero essere esternalizzati a multinazionali che andrebbero a danneggiare la qualità del nostro servizio. Questo è solo un aspetto pratico nel Comune, senza tener conto di tutto l'aspetto agroalimentare. Grazie.

- esce il consigliere Fasan Bruno -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco, a lei la parola.

- entra il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 16)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Era solo per una curiosità, che probabilmente ero distretto: mi sembrava che il consigliere De Vallier - ma probabilmente ho capito male - ha detto che dove c'è la ricchezza c'è più morale. Ha detto questo?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Lei è d'accordo su questo?

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ah, quindi è d'accordo con questo profondo pensiero di sinistra, che dove c'è la finanza creativa c'è più moralità!

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Mi bastava capire, ok, a posto. Pensavo di aver capito male, mi scusi.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ok, grazie.

(intervento senza microfono)

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ho capito, a posto. Ho capito, ok.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiaro.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Chiaro, chiaro.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto ribadisco che il caldo crea dei misunderstanding in questa aula che sono poco gestibili.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso il caldo è un po' diminuito!

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Detto questo, io mi sono sempre interessato di come nascono i movimenti anti, e quindi mi sono interessato anche a come è nato il movimento anti TTIP, ed è curioso, perché nell'ultima lettura dei dieci punti che ha fatto il consigliere Saracino ha citato il lavaggio della carne, se non sbaglio, con l'acido lattico. Non so se sia con l'acido lattico, non credo; credo che intendesse dire con l'acido cloridrico, però può essere.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è un problema. Perché è stato usato questo e viene sempre citato? Perché il movimento anti TTIP nasce in Germania (e muore in Germania il TTIP, sempre per capire quanto contiamo anche come italiani a livello internazionale) da una signora che decide di andare a manifestare con un pollo gigante, bianco. Il movimento nasce perché si dice che vengono lavati i polli con il cloro. Per quello lei legge dopo "acido cloridrico". In realtà non è che viene lavato il pollo con il cloro: vengono fatti dei processi durante la lavorazione per tentare di sterilizzare naturalmente la flora batterica. Detto questo, è chiaro che i trattati hanno una loro genesi ed un loro sviluppo durante la formazione, appunto, dei trattati, ed è chiaro che all'interno di questi negoziati entrano diversi stakeholder che vanno a negoziare, appunto per impedire che ci possano essere delle perdite per il proprio territorio nazionale, ad esempio quelle riguardanti le denominazioni tipiche, come la DOP, la DOGC, che già ad oggi non vengono considerate a livello internazionale, perché già ad oggi alcuni produttori sostengono, ad esempio, che i modelli con cui noi ci rapportiamo, appunto di tutela DOP, DOGC e DOC, non debbano essere utilizzati, dobbiamo uscire dal nostro Paese con un unico marchio, che è il made in Italy, perché commercialmente è più appetibile. Ripeto, sono tutte questioni di cui se ne può discutere, e di cui è giusto discuterne. Io, ribadisco, non so se questo sia il luogo per farlo, perché io personalmente, per cui mi tiro fuori un po' da questa discussione, non ne ho le competenze; ho letto alcune cose, mi sono interessato di alcune cose. Adesso abbiamo sentito

una relazione riportata dal consigliere De Vallier, che se non sbaglio cita dati della Commissione, una relazione riportata dal consigliere De Bastiani, che cita altre fonti. Possiamo tutti venire qui, e ci mettiamo comodi, possiamo anche fare una bella Commissione noi e tentare di analizzare i dati, e poi stendere noi un protocollo. Quello che mi pare che emerga è che noi abbiamo un po' sorpassato a sinistra anche il nostro Governo più di un anno fa, presentando degli emendamenti alla mozione che lei aveva presentato, degli emendamenti che poi - siamo illuminati - sono stati accolti anche dal Governo che li ha riportati nelle sedi europee. Tutto qui. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

- entra il consigliere Fasan Bruno -
(presenti n. 17)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo dire che accolgo le scuse del consigliere Saracino; per me la questione è chiusa, e quindi riprendo la presenza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La ringrazio. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo solo fare un piccolo commento: praticamente oggi il lavoro di oltre 30 milioni di lavoratori europei dipende dalle esportazioni. In altri termini si tratta di un europeo su sette.

(intervento senza microfono)

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se posso continuare, grazie. Io non voglio dire chi ha ragione, chi ha torto, anch'io non conosco pienamente la materia, ci mancherebbe altro. Ci sono filosofi, economisti, e non so chi altro citare, in tutta Europa e nel mondo che discutono di questo. Io so solo che nel mondo - la storia mi ha insegnato - dove si è sviluppato un commercio è aumentata la civiltà e sono aumentati i diritti; dove questo non è avvenuto...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Venti secondi solo per dire che mi asterrò sul tema per rispetto per il tema, perché è un tema importante, su cui è importante fare cultura. Concordo con il mio Capogruppo che non è questo il

modo per affrontare il tema, perché ognuno si è letto la sua relazione con dati contrastanti; ovviamente la cultura si fa citando fonti e cercando di argomentare. Così, leggendo velocemente una relazione, non è sicuramente il modo né di fare cultura, né di fare politica. Però il tema è importante, e spero che avremo modo di riaffrontarlo magari in un'altra sede, con persone autorevoli, ed in maniera sicuramente più interessante per tutti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dichiarazione di voto, se mi permette. Voteremo senz'altro a favore del punto all'ordine del giorno, apprezzando tutto quello che fa Saracino, anche se non concordo con Botteon che dice che questo non è l'ambito. Qui è l'ambito per qualsiasi discussione civile.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho capito male. Comunque bravo Saracino, continua così!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A nome del Gruppo PD, noi voteremo contrari. Volevo solo citare che non sono stato io, ma Victor Hugo, ribadisco: sappiate produrre e ripartire - nel senso distribuire - la ricchezza, ed avrete così insieme la grandezza materiale e quella morale. Se ha letto "I Miserabili" capirà anche di cosa sto parlando, perché i protagonisti sono ben noti. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Maset per dichiarazione di voto.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Ovviamente anche noi voteremo a favore. Anche noi ringraziamo il collega Saracino per aver giustamente riportato il tema in Consiglio. Anch'io mi ero informato un po', giustamente ti informi quel po' che riesci, e condivido perfettamente con il collega De Bastiani il suo pensiero, infatti questa sera è già la seconda volta che ci troviamo in sintonia, e la cosa potrebbe essere preoccupante! Al di là della battuta, mi spiace invece che gli altri colleghi votino contro, e non abbiano saputo cogliere questa seconda opportunità che il

collega Saracino, invece, ci aveva dato. Mi spiace veramente. Poi il collega De Vallier ci ha illuminato con tante disquisizioni, ma secondo me non era il luogo, e anche l'argomento per tutte queste cose. Comunque grazie ancora collega Saracino, e voteremo senz'altro a favore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Il punto l'ho riportato a quasi un anno di distanza perché credevo che i consiglieri avessero, come detto all'epoca, approfondito l'argomento. Vedo che non l'hanno fatto. E' un peccato, perché non possiamo vivere nel nostro orticello, bisogna alzare la testa e guardare il mondo. Se non avete voglia, basta dirlo. Questo argomento è fondamentale. Vi ho fatto esempi pratici di quello che ricadrà sul nostro territorio. Io ne prendo atto che avete una limitazione su questo. A me dispiace, perché avevate un anno di tempo per approfondire, e mi fa capire che certi argomenti sono un po' troppo aulici. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Concluso il dibattito, metto in votazione la proposta di mozione del consigliere Saracino.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	7 (Da Re, De Bastiani, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
CONTRARI	7 (Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	3 (Botteon, Fiorin e Bassetto)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In conclusione la proposta non passa, quindi la mozione è respinta perché non ha la maggioranza. Il Consiglio Comunale si chiude con questo ultimo punto 5 all'ordine del giorno. Saluto i consiglieri, il pubblico, e al prossimo Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buona sera.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 23.20 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino